

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 42,-
Per paesi della Convez. di Madrid uguale prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI per mm di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

LA CELEBRAZIONE ANNUALE DELLA MILIZIA

L'eroismo dei Legionari d'Africa e Spagna premiato dal Fondatore dell'Impero

ROMA, 1 sera
Nel sedicesimo anno della sua costituzione, la Milizia ha celebrato i Legionari Caduti in combattimento per la civiltà di Roma e la gloria dell'Italia, con una manifestazione che ha assunto il suo alto significato dalla presenza del Duce, i battaglioni, con i loro ufficiali, sono venuti a Roma per la celebrazione, hanno occupato tutta la vasta area di Piazza Venezia. Una folla enorme si assiepa dietro le trancine mentre le tribune erette nell'esedra arborea ospitavano le rappresentanze combattentistiche e giovanili. Sull'orlo della massa grigio verde, fronte al Vittoriano, era allineata la centuria dei moschettieri del Duce.

L'insegna di comando e i labari sovrastavano la distesa degli elmetti. Provenienti da via dell'Impero, i torpedoni recanti i grandi Invalidi e le falangi motociclistiche si sono allineati sotto le tribune a lato dei Mutillati di Spagna. Nei palchi sorti a piè della scala del monumento hanno preso posto il Corpo Diplomatico, intervenuto al completo, e le più alte rappresentanze. Nello spazio intercorrente tra la prima fila dello schieramento degli armati e l'inizio dell'incollamento dei mutillati e dei feriti di Spagna si sono posti gli orfani e le orfane dei Caduti in Africa e in Spagna.

Adunata generale

L'altare della Patria, gremito di alte rappresentanze e delle massime gerarchie del Regime presenta un aspetto particolarmente solenne. Ai piedi, in quattro tribune, sono gli ufficiali generali, superiori e inferiori delle Forze armate dello Stato. La scalinata è occupata da un gruppo di sei battaglioni di formazione; un battaglione di feriti e mutilati della Rivoluzione; un battaglione di Legionari reduci dalla conquista dell'Impero; retro battaglioni di reduci della Spagna e occezionali. Poi vi sono le Gerarchie e le autorità delle prime quattro categorie e gli addetti militari esteri, i prefetti ed i federali, i direttori delle associazioni combattentistiche e le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Sull'altare della Patria sono allineati diciotto labari, sommati dall'altare di Roma su cui grandi scritte recano le campagne dell'A. O. I. con i suoi 1573 caduti e 935 feriti e di Spagna con i 1473 Caduti e 3455 feriti. Alla insegna per l'A. O. I. si affiancano quelle che rievocano le battaglie di Ganale Doria e Dava Parma, Passo Uarieu e Amba Uork dell'Amba Aradam, dello Scire, dell'Adi Abo, di Passo Mecan, dello Ogaden e di Dabazur, di Gondar e di Debra Marcos, di Les Addas; alla insegna per la campagna antibolscevica di Spagna si affiancano le altre insegne che particolarmente rammentano le battaglie di Malaga, di Guadalajara, la presa di Bilbao, la conquista di Santander, le battaglie dell'Arakona e dell'Ebro, del Levante e di Tortosa e di Javalambre, di Sarion e di Catalogna.

Rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della G.I.L., formano corona all'ammassamento della Milizia. Trenta battaglioni della Milizia compongono lo schieramento nella piazza: ventimila uomini. Dai balconi pendono arazzi, insegne, bandiere. I colori del mattino sono sgarbati.

Sintesi gloriosa

Una corona d'alloro recante un nastro nero su quale è scritto semplicemente: *La Milizia viene deposta sulla tomba del Milite Ignoto al suono dell'inno del Piave*. Gli armati presentano le armi e la folla si raccoglie nel commosso e profondo omaggio. Dopo qualche minuto un improvviso levarsi di acclamazioni annuncia che il Duce ha lasciato palazzo Venezia. Difatti echeggiano subito gli squilli regolamentari e dal Campidoglio giungono le scrosciate delle mitragliatrici e il tuonare dei cannoni.

Un'ardente acclamazione dilaga ovunque. Ora i vessilli sono levati nel cielo e coronano il quadro.

Il Duce, giunto col capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, viene ricevuto dalle più alte autorità tra le quali sono i presidenti delle due Camere e della R. Accademia d'Italia, il Segretario del P. N. F., membri del Governo e Marescialli d'Italia.

Subito al Duce si presentano lo *Stabschef* Victor Lutze con gli ufficiali della S. A. Il Duce risponde sorridente al saluto dei rappresentanti della grande Nazione amica e invita il Capo della S. A. a porsi al suo fianco. Tra il ripetersi entusiastico delle acclamazioni, il Duce ascende la scala e si sofferma innanzi al scello dei corandi. Il Gen. Russo presenta i battaglioni al Duce, risalendo sulla base della insegna del Partito. Il luogo tenente generale Russo pronuncia il nome degli eroi e un ufficiale superiore della Milizia legge le motivazioni. Il popolo ascolta attentamente la sintesi del glorioso epico che il Fascismo ha aperto alla Patria imperiale. Le medaglie sono tutte alla Memoria. Vengono a riceverle dalle mani del Duce con fierezza e con il sublime sorriso dell'esaltazione, i pa-

dri, le Vedove e i figli dei Caduti. Sono quasi tutti in uniforme fascista. Una vedova reca due piccoli italiani. Il padre di una medaglia d'oro porta, sull'uniforme nera, le decorazioni conquistate col suo sangue nella grande guerra. E' una manifestazione di animo forte e virile. Ad un padre che cammina a stento il Duce va incontro e gli appunta la medaglia sul petto. Sono otto medaglie d'oro, ventisei d'argento e 16 di bronzo che il Duce consegna ai familiari dei Caduti. Di nuovo prorompe nella piazza il «Saluto al Duce» degli armati e l'accclamazione della folla.

Il Museo delle bandiere

Quando il Duce accenna a discendere nella piazza, i familiari degli eroi si affollano intorno al Fondatore dell'Impero ed egli si intrattiene affabilmente con loro per alcuni minuti. Poi li vuole accanto a sé, quando discende la scala, si sofferma sul primo gradino, per ascoltare il *Canto dei Legionari*.

L'«A Noi» degli armati, e l'accclamazione della folla, saluta il Duce quando egli risale sul Vittoriano. Di nuovo il rombo dei cannoni e delle mitragliatrici scuote il Foro dell'Impero fascista e si riedono gli squilli regolamentari. Applaudito da presso dalla folla delle tribune il Duce penetra nel museo delle bandiere, avendo sempre accanto Lutze e seguito dal Ministro degli esteri, dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario alla Guerra e dal Capo di S. M. della Milizia. Il repperio dei messaggeri in servizio d'onore alla tomba del Milite Ignoto presenta le armi e il Duce si sofferma a lungo nel luminoso anfiteatro dove è spiegata tutta la storia d'Italia nella smagliante corona delle bandiere. Mussolini conclude la sua visita presso la parte interna del scello ove sosta per qualche minuto in silenzio. Quindi ritorna su una delle ampie terrazze del Vittoriano per accogliere ancora una volta il saluto della folla. Infine discende nella piazza e sale sull'altare mobile per recarsi in via Nazionale che ha tutto un palpito di bandiere.

La sfilata in via Nazionale

Tricolori, bandiere littorie e bandiere dai colori di Roma si levano alte sui pennoni a coronare il fastigio del Palazzo delle Esposizioni. Sulla scala del palazzo sono erette le tribune per le famiglie dei Caduti per le alte gerarchie dello Stato, del Partito e del Governo, per il Corpo diplomatico. Sul davanti si protende il podio del Duce. La folla è enorme per tutta la lunghezza della via.

Poco dopo le undici un clamore di applausi che viene da piazza dell'Esedra annuncia il giungere del Duce e allorché la sua automobile si ferma d'innanzi alla scala il clamore delle acclamazioni si fa intensissimo. Una voce sola, poderosa di popolo scandisce il nome del Duce.

Mussolini che ha sempre vicino lo *Stabschef* della S. A. Lutze, sale sul podio mentre quattro moschettieri in servizio d'onore sul podio stesso, s'innalzano i pugnali e le alte gerarchie salutano romanamente. Il Duce ora si affaccia dal podio avendo ai lati Lutze e i marescialli d'Italia De Bono e Graziani. E lo sfilamento ha inizio.

Fra gli applausi esso si apre con il reparto motorizzato della Milizia stradale. Giungono i torpedoni della coorte autopariata della Legione romana mutillati. Si profilano intanto le 18 simboliche insegne romane. Portate in alto, distanziate in due file - Africa, Spagna - esse rappresentano i gloriosi caduti di tante battaglie.

Seguono le rappresentanze delle alte forze armate: un battaglione di accademici della R. Marina; uno di accademici della R. Aeronautica; un battaglione di formazione del R. Esercito, composto di tre centurie di granatieri, di carabinieri, di fanteria. Ecco poi la G.I.L.: un suo battaglione rappresenta le giovani generazioni che già servono nei ranghi.

Spettacolo marziale

Sono appena cessati gli applausi che hanno salutato i giovani della G.I.L. che un'immensa ovazione saluta il primo gruppo battaglioni al comando del Console Generale Larino. Precede il labaro del Partito con il sigillato di Gondar, che vengono portati subito ai piedi del podio; segue il battaglione di feriti e mutilati per la Rivoluzione, che porta inquadro nei ranghi il gagliardetto della squadra di azione «Filippo Corridoni».

Vengono quindi il battaglione reduci dall'A. O. I. col labaro della 21a legione; accanto al quale combatterono gli italiani all'estero, e i 4 battaglioni reduci dalla Spagna. Essi sono inquadri intorno alle gloriose insegne della Vittoria antibolscevica, che per la prima volta sfilano per le vie di Roma. Ecco la fiamma del battaglione d'assalto *Temerario* della divisione *Littorio*, l'insegna del 10.º gruppo *Bandera* copertasi di gloria a Guadalajara, del 9.º gruppo *Bandera*, eroico a Palacio de Ibarra, del quarto reggimento *Camicie Nere* della gloriosa divisione «23 marzo».

Scoppio di una bomba nella sede di un Comitato belga per i rossi spagnoli

BRUXELLES, 1 sera
Una bomba nascosta in un sacco di prodotti alimentari è esplosa nella sede del comitato di soccorso alla Spagna repubblicana in Ammers, distruggendo in parte l'edificio e provocando un incendio. Non si sono avute vittime umane.



Il Duce passa in rassegna il fronte dello schieramento

Il rapporto dei Federali

La consegna del Duce: «Passeremo», Omaggio alla Milizia - Saluto a Galeazzo Ciano

ROMA, 1 sera
Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, ai Segretari Federali, presenti i componenti il Direttorio Nazionale e gli Ispettori del P.N.F.

Il Segretario del Partito dopo aver segnato le direttive nel riguardo delle principali attività organizzative ha fatto un'ampia relazione mona l'orgoglio delle *Camicie Nere* per i successi della politica mussoliniana che accrescono ogni giorno il prestigio dell'Italia fascista nel mondo e salute il glorioso succedersi delle vittorie nella marcia della Guardia armata della Rivoluzione e salutarono gli eroici Caduti e ne additano alle nuove generazioni il mirabile esempio di fede, di dedizione e di sacrificio.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

In ogni caso il Reich aiuterà l'Italia

LONDRA, 1 sera
Tutti i giornali pomeriggio mettono in rilievo con grossi titoli la dichiarazione fatta ieri a Berlino ai giornalisti stranieri da un alto funzionario della Wilhelmstrasse circa la portata della promessa di completa solidarietà fatta all'Italia dal Cancelliere Hitler nel suo discorso di lunedì.

Non c'è da sbagliarsi - ha detto il funzionario - Se l'Italia si trova implicata in una guerra, sia che attacchi o che sia attaccata, la Germania non starà a fare un'inchiesta per accertare chi sia l'aggressore, ma darà immediatamente il suo pieno appoggio militare all'Italia, sotto intendendo che anche se l'Italia avesse presa l'iniziativa sarebbe stata costretta a farlo dalla necessità di ottenere il riconoscimento del proprio buon diritto.

sugli avvenimenti di questi ultimi tempi. Al termine dei lavori ha dato lettura dei seguenti ordini del giorno che sono stati accolti da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

I Segretari Federali, riuniti a rapporto nel 16.º anniversario della fondazione della Milizia Fascista, hanno accolto parola del Duce «Passeremo» come una precisa consegna che tocca il Partito nei suoi gerarchi e nei suoi gregari, pronto come sempre ad eseguirne nella certezza incollabile di nuove vittorie.

I Segretari Federali nel 6.º anniversario dell'ascesa al potere di Adolfo Hitler salutano con schietto e vibrante cameratismo le *Camicie Nere*, forti e decise a compiere il rinnovato popolo tedesco. La profonda consanguineità delle due grandi Nazioni, onuste di glorie antiche e recenti, potenti nelle armi e negli spiriti, solidi nella armonica solidarietà dell'Asse Roma-Berlino, garantisce per il trionfo fallibile l'Italia voluta dai due Condottieri.

I Segretari Federali esprimono il loro orgoglio delle *Camicie Nere* per i successi della politica mussoliniana che accrescono ogni giorno il prestigio dell'Italia fascista nel mondo e salute il glorioso succedersi delle vittorie nella marcia della Guardia armata della Rivoluzione e salutarono gli eroici Caduti e ne additano alle nuove generazioni il mirabile esempio di fede, di dedizione e di sacrificio.

La radiotrasmissione della Cappella papale per il Decennale dei Patti del Laterano

ROMA, 1 sera
La solenne Cappella papale che avrà luogo il 12 febbraio prossimo in occasione del Decennale della Conciliazione e del 17.º anniversario della incoronazione di Pio XI, verrà trasmessa dalla stazione radio vaticana su onda di m. 31,06.

Gli aeroplani americani alla Francia

Il Senato vuol discutere la politica rooseveltiana - Fermento nei circoli politici

WASHINGTON, 1 sera
Nuovamente interrogato, nella Conferenza della stampa, circa le facilitazioni accordate per fornire di aeroplani alla Francia, il Presidente Roosevelt le ha giustificate come promosse unicamente dal desiderio di allenare l'industria aeronautica americana alla produzione in serie e di prepararla a fronteggiare le esigenze del programma di riarmo.

Essendogli stato chiesto se le medesime facilitazioni sarebbero state accordate all'Italia e alla Germania nel caso volessero acquistare apparecchi americani, il Presidente si è rifiutato di pronunciarsi affermando trattarsi di una questione ipotetica mai presentatasi.

Egli ha negato, infine, che la vendita di aeroplani alla Francia abbia sollevato il problema dei segreti militari.

In seguito alle dichiarazioni di Roosevelt il Senatore Nye ha annunciato che solleciterà al Senato una urgente discussione sulla politica estera rooseveltiana.

Il «Mirro» conferma che è stato l'Ambasciatore Bullitt ad impressionare Roosevelt sulle disperate condizioni della aviazione francese e sull'opportunità di sollecitare aiuti americani prima che il Congresso, approvando il riarmo, bloccasse le vendite all'estero.

Bullitt avrebbe informato Roosevelt che le imponenti forze aeree, accumulate in Francia dopo l'armistizio, si erano deteriorate senza essere sostituite; che la deteriorazione si è accelerata durante il Governo di Blum e che alla vigilia di Monaco, la Francia poteva mettere in linea soltanto 500 aeroplani.

Egli avrebbe riferito che anche l'Inghilterra non si trovava in migliori condizioni mentre la superiorità della Germania e dell'Italia appariva schiacciante.

Il giornale aggiunge poi: «Le invocazioni parigine alla Russia non ebbero risposte incoraggianti e la guerra sarebbe stata una catastrofe. Ora la Francia e l'Inghilterra hanno ripreso le costruzioni di aerei americani ma gli acquisti di aerei americani, sono, tuttavia, provvisoriamente sospesi».

Le diurne dichiarazioni di Roosevelt a favore della Francia hanno creato vivo fermento nei circoli politici della Capitale.

Nelle pagine diocesane e regionali, l'Avvenire d'Italia, in questi giorni, fa il dovuto posto alle ordinanze con le quali i Questori delle varie provincie intervengono a disciplinare, con moniti, divieti e limitazioni, le iniziative carnevalesche tanto individuali quanto pubbliche. Nel complesso, le ordinanze si rassomigliano tutte nella sostanza e nella forma. Tuttavia, qua e là, si nota, certo in rapporto alle tradizioni dell'ambiente, un senso minore o maggiore di indulgenza o di severità.

Il Questore di Padova, ad esempio, ha proibito, a differenza di altri, i veglioni.

Tutto considerato, Padova non ha per questo nulla da perdere. Anzi molto da guadagnare.

Se non altro, nella nostra stima.

Alcuni amici, dopo la liberazione di Barcellona e alla vigilia della festa di S. Giovanni Bosco, hanno fatto sapere al nostro giornale che: «S. Giovanni Bosco ha lasciato scritto: «raccomando alla vostra carità tutte le opere che l'Idolo si è degnato affidarmi». Sappiamo che qualche anno fa venne donata alla Madonna Ausiliatrice - delna Casa Madre dei Salesiani in Torino - una graziosa penna d'oro, perché un giorno con questa siano segnati su appositi fogli i nomi di quelle persone che manderanno offerta per rifare nella Spagna le Case di S. Giovanni Bosco distrutte o danneggiate».

La graziosa penna d'oro rimarrà inutilizzata? No. Certamente no. Eka.

La parola ai fatti

Nel giro di una settimana Daladier, Chamberlain e Hitler sono stati impegnati in un autentico carosello oratorio-parlamentaristico a Palazzo Borbone, alla Camera dei Comuni e al Reichstag.

Sugli avvenimenti europei, - dalla disfatta marxista in Catalogna al profilarsi sempre più vicino delle rivendicazioni italiane e tedesche - si sono incrociati i riflettori della polemica, sotto il fuoco dei quali hanno acquistato evidenza, come in un altorilevo, i punti di attrito e i ponti di contatto fra gli interessi e le tesi particolari.

Per dir tutto quello che pensiamo, dopo avere riletto nei testi i discorsi nei quali la Francia, la Gran Bretagna e la Germania, hanno precisato la loro posizione, aggiungeremo che più delle tre lunghe allocuzioni quello che importa e pesa è, a tutt'oggi, un silenzio. Degli esponenti della politica occidentale, provvidenzialmente incontrati, almeno una volta, a Monaco, chi non ha ancora parlato è Mussolini. Ieri il XVI annuale della Milizia poteva rappresentare una tentazione irresistibile per una esercitazione di eloquenza. Ma Mussolini, anche in questo, ha un suo stile.

Invece di parlare lui, ha voluto che parlassero uomini, armi, bandiere: strumento e simbolo insieme della forza italiana che per tanta parte è schiera opera sua. Uomini, armi, bandiere che attestano la continuità di uno spirito e l'ascesa di un popolo, dalla rinascita nazionale alle vittorie di Spagna.

Del resto, chi oserebbe attribuire alle non dette parole un valore di enigma? Proprio ieri stesso, mentre i legionari sfilavano per via Nazionale in Roma, sessantamila uomini della classe 1901 rientravano nei ranghi dell'Esercito per un periodo di addestramento. E anche in questo caso sono i fatti che interloquiscono.

Chi, oltre frontiera, mostra di aver fretta, non avrà motivo di prolungare le mortificazioni della curiosità. Il 4 corrente si riunirà il Gran Consiglio del Fascismo. Il supremo Consesso, esaminando l'evoluzione della politica europea nell'ultimo trimestre, tirerà le somme: nell'addizione entrano come elementi capitali il solenne impegno tedesco di uno stretto appoggio all'Italia dinanzi a qualsiasi evenienza anche tragicamente estrema; e, dall'altro versante, le conclusioni dei colloqui anglo-italiani di Roma. Le caute ma sufficienti dichiarazioni su questo argomento formano la parte centrale, sia dal punto di vista logico come sul piano della valutazione politica, del discorso Chamberlain di martedì sera.

Esplícito è l'omaggio che il Premier ha ancora una volta tributato alla volontà di pace di Mussolini, messa alla prova nella crisi cecoslovacca e pronta ad operare «ogni volta che ne sorga la necessità».

Tutto il discorso di Chamberlain, anche nella serrata schermaglia contro le contraddittorie e provocatorie aggressioni polemiche di Attlee, risponde, nel tono, ad una persistente fiducia nella possibilità che la salvaguardia della pace non fallisca. Hitler, a sua volta, ha scelto espressioni di monito più che di minaccia e di sfida. Le stesse reazioni ufficiose francesi sono illuminatrici: e sono apparse tali da alimentare la speranza che siano evitati irrigidimenti catastrofici. Si accenna addirittura ad un prossimo viaggio di Bonnet a Berlino.

Anticipare previsioni sugli sviluppi proprio moto conclusivo, sarebbe gesto di imperdonabile imprudenza. Ma un accertamento provvisorio e approssimativo è consentito: le più delicate operazioni di conguaglio e di perequazione nella contabilità politica internazionale, possono ancora compiersi servendo la giustizia senza di necessità frizione o straziare la pace. Questa possibilità pratica sopravvive ancora in Europa. Ed è l'unico conforto che rasserena, con l'anima dei popoli, il cuore del Papa, la cui visione veneranda ha suscitato nella parola di Chamberlain alti accenti di commozione. La giustizia nella pace è una richiesta imperativa della coscienza cristiana prima ancora che distillato della sapienza politica.

Benissimo

Benissimo

Benissimo

Benissimo

Benissimo

Benissimo

Benissimo

Benissimo

Benissimo

La vittoria dello Spirito nelle armi di Spagna

Questa fase risolutiva della guerra di Spagna, aperta con la liberazione di Barcellona, non ha soltanto un valore spirituale, quello di vittoria della civiltà cristiana, e un valore politico, in quanto costituisce « un altro capitolo della nuova Europa — disse Mussolini — che noi stiamo creando », ma assume anche un valore strategico-militare di carattere universale, che interessa, cioè, i popoli oggi chiamati in massa a combattere la guerra. Essa dimostra una volta di più la supremazia dello spirito sulla materia, la prevalenza risolutiva dell'uomo sulla stessa potenza delle armi.

Ora che sono sconfitti i fuggitivi, i miliziani rossi hanno l'imprudenza di affermare che dovettero cedere, perché erano pressoché disarmati. Furono colti in fallo dalle rapide colonne di Franco, che stanno schiacciandoli contro i Pirenei, le quali catturarono loro ingenti quantità d'armi, ed è ormai noto come le armate di Franco siano state per gran parte dotate del materiale bellico catturato al nemico. Il gen. Duval, nelle sue « Lezioni della guerra di Spagna », che vanno fino alla fine del 1937, ha documentato come durante tutto il primo anno di guerra Franco abbia dovuto combattere in istato di inferiorità contro i repubblicani. L'inizio, del resto, lo ricordiamo bene come fu. Soltanto un pugno di valorosi osò l'insolabile di affrontare con mezzi di fortuna esercito e la fanteria della Repubblica. Perfino i Mori vennero dal Marocco non più per sottomettere la Spagna alla Mezzaluna, bensì per incontrarsi coi Navarrini del Sacro Cuore discendenti dal Pirenei e coi Falangisti di José Antonio Primo de Rivera per rivendicare la Spagna alla Croce.

La superiorità del governo massonico-bolscevico in uomini, armi, munizioni, terreno, viveri, industrie, oro, più che schiacciante, era assoluta. Franco è venuto dal cielo atlantico delle Azzorre al Marocco e dal Marocco alla Spagna, creando tutto dal nulla. Gli bastò solo la fede per conquistare provincia su provincia, tanto che il 6 novembre 1936, appena dopo quattro mesi di lotta, avrebbe sorpresa e superata anche Madrid, se a difendere la capitale non fossero accorsi i trentamila miliziani delle brigate internazionali. Però il governo rosso dovette scappare a Valencia e poi di là a Barcellona, per essere forse oggi frantumato contro i Pirenei.

Oggi, disastrate su ventitre milioni di abitanti, vivono sotto le bandiere di Franco, che dominano quattrocentomila chilometri quadrati su poco più di cinquecentomila del territorio nazionale. E anche la sorte di Madrid e delle provincie di Castiglia, di Murcia e di Valencia è ormai virtualmente segnata.

Questa è, adunque, la vittoria dello spirito sulle armi. Il giudizio dei tecnici militari è unanime e incontestabile, il nostro Comandante d'Armata gen. Ottavio Zoppi — che guidò gli Arditi a Vittorio Veneto — scrisse, non da oggi, che solo la fede di Franco e dei suoi uomini — degni eredi di un grande uomo politico, Calvo Sotelo, ferocemente trucidato, e di un grande soldato, il gen. Sanjurjo, vittima dell'aeroplano che lo portava a guidare la riscossa nazionale — solo la fede di questi uomini seppe superare e vincere tutte le difficoltà iniziali e toccare ormai le vette della vittoria. Il gen. Bastico, che in Spagna meritò la promozione a Comandante di Armata, e il gen. Berti, che ivi pure guadagnò i galloni di Comandante di Corpo d'Armata, ed ora il gen. Gambaia promosso Divisionario sul campo, vennero ad identiche conclusioni per diretta esperienza di due anni di guerra; la quale pure dimostrò che la fede dei nostri Legionari fece loro compiere prodigi di valore e di ardimento in una continua guerra di assalto; mentre, viceversa, le brigate internazionali, armate d'odio piuttosto che di fede, si ridussero quasi sempre alla difensiva e sempre finirono per essere ributtate ed infrante.

Il gen. Duchene, ispettore generale dell'esercito francese, si domandava per quale miracolo Franco avesse potuto conquistare la ormai invitta superiorità sul nemico; e rispondeva perentoriamente che questo miracolo era nella sua fede e nella sua giusta causa. Per questo i ventimila uomini di Franco del luglio 1936 sono saliti nel gennaio 1939 a circa ottocentomila, da quasi trecentomila impegnati in Catalogna, duecentomila schierati sulle altre fronti e trecentomila un addestramento e nelle riserve, i vari Azapa, i vari Caballero, i vari Prieto, i vari Negrin, i vari Mijaia (che furono anch'essi arruolamenti su più vasta scala e riuscirono anch'essi a metter insieme quasi ottocentomila uomini, senza tuttavia riuscire a mettere in campo un esercito. « Il fronte popular » scriveva il gen. Duchene — portò all'agonia militare della Spagna rossa, che precede l'agonia politica del regime, sulle cui rovine sorge la nuova Spagna anticommunistica e puramente nazionale ». Il generale Duchene — cito generali francesi, perché il giudizio era il più insospetito — ha minutamente annotato questo aspetto della guerra di Spagna, scrivendo che esso conferma la superiorità del valore morale delle truppe sulla forza brutale delle armi. E ne condivideva nelle conclusioni del generale Duval: « La materia è plastica e si presta a tutto; a condizione, però, che lo spirito conservi la sua forza e sappia dominare la materia ». E per conto suo aggiungeva: « Abbattere la forza morale dell'avversario, quella forza morale che domina tutte le altre, è il segreto della vittoria. Né il tempo, né i progressi materiali potranno mai modificare le risorse dell'anima umana ».

È questo il segreto della strategia di Franco, potenziato dal suo genio strategico che ormai più alcuno gli contesta. Le Palabras di Franco, cioè i suoi discorsi del

Anno trionfale, hanno dopo due anni un suggello da epopea. Egli assunse la Suprema Magistratura dello Stato e il Comando Unico — altro segreto di vittoria — il 4 ottobre 1936, il giorno del suo onomastico, S. Francesco. E la sua prima parola fu d'innalzare « la bandiera della Spagna incarnata nelle tradizioni e nella spiritualità del popolo; di promettere dinanzi a Dio e alla Spagna di compiere « la missione providenziale » di restituire la Spagna alla sua unità e all'antica grandezza; di attestare che il suo non era un « pronunciamento » militare, illecito nelle consuetudine, bensì l'assunzione da parte dell'esercito della sua suprema missione, « quella di salvare la Patria con le armi quando essa corra pericolo di morte ».

Il non aver afferrato subito il carattere nazionale del movimento

militare di Franco e l'averlo trattato da « ribelle » è stato l'errore primo e basilare di quanti considerarono « legittimo » il governo instaurato a Madrid dal bolscevismo russo. Errore, del resto, che aveva commesso anche Napoleone nel 1808 nella sua campagna di Spagna. Solo nelle sue meditazioni di Sant'Elena se ne accorse. Egli, comprese, troppo tardi, che la Spagna aveva impegnato contro la Francia, non una partita d'armi, bensì una guerra nazionale, una guerra d'indipendenza, contro la quale doveva infrangersi anche il suo genio strategico.

Gli ordini buttati fuori del bolscevismo internazionale, intervenisti dell'undicesimo ora, specie a Parigi e sui Pirenei, possono meditare ancora oggi le Memorie di Sant'Elena.

Giuseppe De Mori

L'anniversario della costituzione del Governo franchista

L'opera compiuta per la rinascita della Spagna — Le credenziali presentate dal Ministro di Praga

BURGOS, 1 sera. — In occasione dell'anniversario della costituzione del Governo, i Ministri, in dichiarazioni trasmesse per radio e riprodotte dai giornali, hanno esaltato l'opera compiuta per la rinascita della Spagna.

Il vice presidente e Ministro degli Esteri, Gen. Conte Jordana, ha sottolineato, specialmente, l'opera silenziosa diretta a conquistare le perfide manovre del blocco marxista e dei suoi simpatizzanti, comprese quelle Nazioni che, con insistenza suntuosa, aiutano moralmente e materialmente i rossi. Il Ministro della Guerra ha esaltato, soprattutto, l'intelligenza e la volontà ferma del Caudillo, il Ministro Hacienda ha accennato alla importanza decisiva della battaglia dell'Ebro; il Ministro dell'Agricoltura ha ricordato le principali provvidenze attuate durante l'anno dal suo Dicastero, mentre il Ministro del P.P. ha esaltato le glorie militari e ricordando l'opera del Genio Civile; il Ministro dell'Industria e del Commercio, accennando alle attuali restrizioni, ha constatato che esse sono ispirate dalle necessità della guerra.

Altri Ministri hanno esposto le opere realizzate e tutti hanno espresso la ferma fiducia nella prossima fine vittoriosa della guerra e della realizzazione del programma di rinnovamento e di rinascita nazionale che ispira il movimento.

È giunto a Burgos, ove presiede, oggi le credenziali, come Ministro di Ceco-Slovacchia, l'attuale Agente ufficio Hunak.

Entro la prima decade di febbraio è attesa una missione polacca, capeggiata dal direttore generale del commercio, per negoziare un accordo.

Il diplomatico spagnolo Pedroso conte di San Esteban Ganango è stato designato come agente a Varsavia.

I giornali preannunciano ulteriori prossimi riconoscimenti della Spagna nazionale.

Altri arresti in Russia

Prossime dimissioni di Litvinoff

Le ore di Yesciov sono contate

Varsavia, 1 sera. — Si informa da Mosca che tra poco l'ex-commissario agli Interni Yesciov farà la fine dei suoi predecessori, intanto sono stati arrestati altri altissimi funzionari tra cui il Commissario del popolo all'igiene, Boldyriev, e il commissario alle Poste e Telegrafi, Berman ex sostituto di Jagoda e di Yesciov. Su 29 Commissari componenti il Governo centrale dell'Unione Sovietica, nominati nel gennaio 1938, soltanto il restano attualmente in carica; gli altri 18 sono stati fucilati o si trovano in prigione. Negli ambienti diplomatici di Mosca è un'opinione corrente che la voce di prossime dimissioni di Litvinoff.

Incidenti a Bruxelles per la nomina di Maertens

BRUXELLES, 1 sera. — Malgrado i severi provvedimenti presi dal Governo, per impedire che gli ex combattenti manifestassero contro la nomina del professore Maertens, già condannato a morte, per alto tradimento, durante la guerra, a membro dell'Accademia fiamminga, parecchi incidenti si sono verificati la notte scorsa a Bruxelles.

Un gruppo di ex-combattenti, dopo aver rumorosamente manifestato contro il Presidente del Consiglio, ha tentato di avvicinare il Re che aveva assistito ad una rappresentazione teatrale per consegnargli una petizione.

I manifestanti si sono adunati davanti al teatro aspettando il momento in cui il Re doveva uscire ma sono stati caricati e dispersi da imponenti forze di polizia.

Nel tafferugli il Presidente della Associazione dei volontari di guerra è stato ferito al viso a colpi di calcio di fucile.

Parecchi altri ex-combattenti sono rimasti costretti.

L'opinione pubblica è assai impressionata e si prevedono complicazioni nella composizione ministeriale poiché è probabile che i ministri liberali si ritirino dal Gabinetto presieduto da Spak.

Galencu è giunto a Belgrado

BELGRADO, 1 sera. — Ricevuto alla stazione dal presidente Slobodan Vescovic, dal personale dell'ambasciata romana, dai rappresentanti della Polonia, della Grecia e della Turchia è giunto a Belgrado il ministro degli affari esteri romeno Galencu. Egli è stato ricevuto dal Principe Reggente che lo ha trattenuto a colazione.

La restaurazione economica realizzata in Grecia

Dichiarazioni di Metaxas

ATENE, 1 sera. — Il Presidente del Consiglio, Metaxas, ha ricevuto il Comitato della Borsa di Atene che gli ha porto le felicitazioni per l'opera di restaurazione economica realizzata in favore della Nazione.

Rispondendo all'indirizzo rivolto dal Presidente del Comitato, Metaxas ha sottolineato la solidità della situazione interna della Grecia; quindi, accennando alla situazione estera, ha rilevato la posizione eccellente della Grecia dal punto di vista dei rapporti coi Paesi esteri ed ha espresso la speranza che le disposizioni manifestamente pacifiche di tutti i popoli e la saggezza dei loro governanti contribuiranno al regolamento dei rapporti tra le Nazioni senza necessità di ricorrere alla guerra.

Brasile e Stati Uniti

Nessuna porta aperta

Contro i metodi del Nord

RIO DE JANEIRO, 1 sera. — Il quotidiano A. Bahia pubblica un interessante articolo del suo direttore, Julio Barata, uno dei sostenitori del nuovo regime costituzionale brasiliano, articolo nel quale, commentando il viaggio del Ministro degli Esteri a Washington, egli afferma che non bisogna con-

fondere i problemi nord-americani con quelli brasiliani.

I legami di amicizia che uniscono i due popoli non implicano per il Brasile l'obbligo di lasciare la porta aperta al contagio delle preoccupazioni brutose nelle quali è dibattuto il popolo degli Stati Uniti.

« Tutto ciò che consiglia a sfuggire dalla imitazione degli « Yankee », imitazione che ci sarebbe nociva e fatale. Il Nord-America — scrive l'articolista — soffre delle conseguenze di istituzioni che non sono nostre e si abbandona ad illusioni provocate da preconcetti che non servirebbero né i nostri interessi né la nostra causa. Gli scambi commerciali e la cordialità di rapporti con altri Paesi non significano adozione dei loro metodi politici ».

La Francia rafforza l'attrezzamento militare di Gibuti

PARIGI, 1 sera. — Riguardo al progressivo attrezzamento militare di Gibuti si precisa che prossimamente arriverà colà l'incrociatore Primauguet proveniente dall'Estremo Oriente, mentre altre truppe sono pronte in Francia a partire per la stessa destinazione. L'artiglieria antiaerea è stata notevolmente rinforzata. Il comando della piazza forte verrà affidato al generale di Legata Legentilhomme. (Radio Stefani).

Bonnet a Berlino per restituire la visita di von Ribbentrop?

PARIGI, 1 sera. — In qualche ambiente politico parigino, registrando il miglioramento della situazione politica internazionale intervenuto in questi ultimi giorni, si incomincia a parlare della possibilità che il ministro degli affari esteri, Bonnet, possa restituire la visita fatta a Parigi dal ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop, in occasione della firma della dichiarazione franco-tedesca.

Importanti mutamenti nella diplomazia cecoslovacca

PRAGA, 1 sera. — Importanti mutamenti sono previsti nella diplomazia cecoslovacca. Anzitutto dovrà procedersi alla nomina del Ministro a Londra dopo la liquidazione di Jan Masaryk e poi saranno sostituiti i Ministri di Berlino, Budapest, Bucarest e Washington.

Anche nei servizi stampa, presso alcune Legazioni, ci saranno dei mutamenti.

Negli ambienti slovacchi si ritiene che a Budapest sarà nominato l'ex deputato slovacco Michura, attualmente membro della Commissione di delimitazione unghero-cecoslovacca.

Sono annunciate disposizioni che completeranno le leggi per la difesa dello Stato con articoli nei quali saranno vietati oltraggi contro Stati, Nazioni e capi di Stati esteri.

Le scagure del « Condor », provocate da sabotaggio

RIO DE JANEIRO, 1 sera. — « O. Globo » annuncia che i periti incaricati dell'esame dei rottami dei tre aeroplani caduti, negli ultimi tempi, appartenenti alla compagnia tedesco-brasiliana « Condor », avrebbero verificato l'esistenza di acqua nei depositi di benzina rivelante una possibile azione di sabotaggio. Il Governo avrebbe ordinato una rigorosa inchiesta.

Una condanna a morte eseguita in Germania

BERLINO, 1 sera. — Carlo Enrico Schaeffer, condannato a morte il 18 novembre 1938, per alto tradimento, è stato giustiziato stamane.

La Conferenza a Kaunas dell'Intesa baltica

KAUNAS, 1 sera. — Sono giunte a Kaunas le Delegazioni estone e lettone, presiedute rispettivamente dai ministri degli Affari Esteri, che prenderanno parte ai lavori della Conferenza dell'Intesa baltica.

Riunione a Parigi del comitato degli utenti trasporti

PARIGI, 1 sera. — Si è qui riunito il comitato internazionale degli utenti di trasporto costituito per iniziativa della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale. La costituzione di tale comitato è stata proficua; e la sua attenzione si è portata in modo particolare sul problema del trasporto delle derrate deperibili, studiando varie questioni inerenti le modalità della spedizione e dell'accompagnamento, nonché la refrigerazione della merce durante il tragitto.

È stata anche raccomandata la riduzione delle tariffe internazionali in senso armonico per tutte le reti ferroviarie.

E' USCITO L. MORESCO

SPAGNA

CATTEDRA DI FEDE E DI EROISMO

con presentazione di RAIMONDO MANZINI

168 pagine - 12 illustrazioni fuori testo

Copertina del pittore Sirio Musso di Milano

Lire 5,-

TIPOGRAFIA COMMERCIALE EDITRICE - VICENZA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'Avvenire d'Italia ».

La nuova Spagna

L'anniversario della costituzione del Governo franchista

L'opera compiuta per la rinascita della Spagna — Le credenziali presentate dal Ministro di Praga

BURGOS, 1 sera. — In occasione dell'anniversario della costituzione del Governo, i Ministri, in dichiarazioni trasmesse per radio e riprodotte dai giornali, hanno esaltato l'opera compiuta per la rinascita della Spagna.

Il vice presidente e Ministro degli Esteri, Gen. Conte Jordana, ha sottolineato, specialmente, l'opera silenziosa diretta a conquistare le perfide manovre del blocco marxista e dei suoi simpatizzanti, comprese quelle Nazioni che, con insistenza suntuosa, aiutano moralmente e materialmente i rossi. Il Ministro della Guerra ha esaltato, soprattutto, l'intelligenza e la volontà ferma del Caudillo, il Ministro Hacienda ha accennato alla importanza decisiva della battaglia dell'Ebro; il Ministro dell'Agricoltura ha ricordato le principali provvidenze attuate durante l'anno dal suo Dicastero, mentre il Ministro del P.P. ha esaltato le glorie militari e ricordando l'opera del Genio Civile; il Ministro dell'Industria e del Commercio, accennando alle attuali restrizioni, ha constatato che esse sono ispirate dalle necessità della guerra.

Altri Ministri hanno esposto le opere realizzate e tutti hanno espresso la ferma fiducia nella prossima fine vittoriosa della guerra e della realizzazione del programma di rinnovamento e di rinascita nazionale che ispira il movimento.

È giunto a Burgos, ove presiede, oggi le credenziali, come Ministro di Ceco-Slovacchia, l'attuale Agente ufficio Hunak.

Entro la prima decade di febbraio è attesa una missione polacca, capeggiata dal direttore generale del commercio, per negoziare un accordo.

Il diplomatico spagnolo Pedroso conte di San Esteban Ganango è stato designato come agente a Varsavia.

I giornali preannunciano ulteriori prossimi riconoscimenti della Spagna nazionale.

Altri arresti in Russia

Prossime dimissioni di Litvinoff

Le ore di Yesciov sono contate

Varsavia, 1 sera. — Si informa da Mosca che tra poco l'ex-commissario agli Interni Yesciov farà la fine dei suoi predecessori, intanto sono stati arrestati altri altissimi funzionari tra cui il Commissario del popolo all'igiene, Boldyriev, e il commissario alle Poste e Telegrafi, Berman ex sostituto di Jagoda e di Yesciov. Su 29 Commissari componenti il Governo centrale dell'Unione Sovietica, nominati nel gennaio 1938, soltanto il restano attualmente in carica; gli altri 18 sono stati fucilati o si trovano in prigione. Negli ambienti diplomatici di Mosca è un'opinione corrente che la voce di prossime dimissioni di Litvinoff.

Incidenti a Bruxelles per la nomina di Maertens

BRUXELLES, 1 sera. — Malgrado i severi provvedimenti presi dal Governo, per impedire che gli ex combattenti manifestassero contro la nomina del professore Maertens, già condannato a morte, per alto tradimento, durante la guerra, a membro dell'Accademia fiamminga, parecchi incidenti si sono verificati la notte scorsa a Bruxelles.

Un gruppo di ex-combattenti, dopo aver rumorosamente manifestato contro il Presidente del Consiglio, ha tentato di avvicinare il Re che aveva assistito ad una rappresentazione teatrale per consegnargli una petizione.

I manifestanti si sono adunati davanti al teatro aspettando il momento in cui il Re doveva uscire ma sono stati caricati e dispersi da imponenti forze di polizia.

Nel tafferugli il Presidente della Associazione dei volontari di guerra è stato ferito al viso a colpi di calcio di fucile.

Parecchi altri ex-combattenti sono rimasti costretti.

L'opinione pubblica è assai impressionata e si prevedono complicazioni nella composizione ministeriale poiché è probabile che i ministri liberali si ritirino dal Gabinetto presieduto da Spak.

Galencu è giunto a Belgrado

BELGRADO, 1 sera. — Ricevuto alla stazione dal presidente Slobodan Vescovic, dal personale dell'ambasciata romana, dai rappresentanti della Polonia, della Grecia e della Turchia è giunto a Belgrado il ministro degli affari esteri romeno Galencu. Egli è stato ricevuto dal Principe Reggente che lo ha trattenuto a colazione.

La restaurazione economica realizzata in Grecia

Dichiarazioni di Metaxas

ATENE, 1 sera. — Il Presidente del Consiglio, Metaxas, ha ricevuto il Comitato della Borsa di Atene che gli ha porto le felicitazioni per l'opera di restaurazione economica realizzata in favore della Nazione.

Rispondendo all'indirizzo rivolto dal Presidente del Comitato, Metaxas ha sottolineato la solidità della situazione interna della Grecia; quindi, accennando alla situazione estera, ha rilevato la posizione eccellente della Grecia dal punto di vista dei rapporti coi Paesi esteri ed ha espresso la speranza che le disposizioni manifestamente pacifiche di tutti i popoli e la saggezza dei loro governanti contribuiranno al regolamento dei rapporti tra le Nazioni senza necessità di ricorrere alla guerra.

Brasile e Stati Uniti

Nessuna porta aperta

Contro i metodi del Nord

RIO DE JANEIRO, 1 sera. — Il quotidiano A. Bahia pubblica un interessante articolo del suo direttore, Julio Barata, uno dei sostenitori del nuovo regime costituzionale brasiliano, articolo nel quale, commentando il viaggio del Ministro degli Esteri a Washington, egli afferma che non bisogna con-

Il Duce inaugurerà la 2ª rassegna autarchica di Torino

TORINO, 1 sera. — La rassegna autarchica si riaprirà nella prossima primavera, organizzata nel nome del Duce, dal Duce verrà inaugurata la seconda edizione di questa mostra che non costituisce un punto di arrivo, ma documentazione di una marcia, senza sosta e con meta ben precisata. L'importanza e l'interesse della prima edizione, gli alti consensi che sono stati dati per la sua riapertura, e, soprattutto, lo annuncio che la mostra verrà aperta da Mussolini, costituiscono uno stimolo di più, un impegno sempre maggiore per l'opera di ritocco e di ampliamento che la trasformeranno completamente e, aggiornandola, la renderanno ancora più interessante.

Il Foglio d'Ordini della R. Marina

ROMA, 1 sera. — Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca: Il Colonnello delle armi navali Emilio Pittaluga è a sua domanda, collocato in ausiliaria. Il colonnello medico in ausiliaria Raffaele Saluto è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nella riserva. Il Tenente colonnello di porto Alberto Arrighi è stato collocato in ausiliaria per limiti di età.

At capitani di porto Italo Scanarotti, Luigi Bianchi e Alfredo Zanandera è stata conferita la classifica di primo capitano. Il tenente colonnello del genio navale (ruolo direzioni) Ettore Pareto è promosso colonnello. Il maggiore del Genio navale (ruolo direzioni) Domenico Bastianini è promosso Tenente colonnello; il Tenente colonnello delle armi navali Mario Ronca è promosso colonnello, il tenente del Crem (ruolo servizi nautici) Salvatore Ferraro è promosso capitano; il tenente del Crem (ruolo servizi radiotelegrafisti) Ettore Montanari è stato promosso capitano; il maggiore del genio navale di complemento Giuseppe Fedelini è stato promosso tenente colonnello.

Due miliardi di pesos per i paesi terremotati

SANTIAGO, 1 sera. — Al Congresso è stato deposto un progetto di legge per la creazione di risorse straordinarie per fronteggiare la situazione risultante dal terremoto del 24 gennaio.

Il progetto prevede un prestito di due miliardi di pesos, dei quali 500 milioni destinati alla ricostruzione delle abitazioni, un aumento delle imposte, e specialmente un contributo addizionale sulla proprietà agricola, una maggiorazione dell'imposta sulle eredità e una tassa sui telegrammi.

Importanti mutamenti nella diplomazia cecoslovacca

PRAGA, 1 sera. — Importanti mutamenti sono previsti nella diplomazia cecoslovacca. Anzitutto dovrà procedersi alla nomina del Ministro a Londra dopo la liquidazione di Jan Masaryk e poi saranno sostituiti i Ministri di Berlino, Budapest, Bucarest e Washington.

Anche nei servizi stampa, presso alcune Legazioni, ci saranno dei mutamenti.

Negli ambienti slovacchi si ritiene che a Budapest sarà nominato l'ex deputato slovacco Michura, attualmente membro della Commissione di delimitazione unghero-cecoslovacca.

Sono annunciate disposizioni che completeranno le leggi per la difesa dello Stato con articoli nei quali saranno vietati oltraggi contro Stati, Nazioni e capi di Stati esteri.

Le scagure del « Condor », provocate da sabotaggio

RIO DE JANEIRO, 1 sera. — « O. Globo » annuncia che i periti incaricati dell'esame dei rottami dei tre aeroplani caduti, negli ultimi tempi, appartenenti alla compagnia tedesco-brasiliana « Condor », avrebbero verificato l'esistenza di acqua nei depositi di benzina rivelante una possibile azione di sabotaggio. Il Governo avrebbe ordinato una rigorosa inchiesta.

Una condanna a morte eseguita in Germania

BERLINO, 1 sera. — Carlo Enrico Schaeffer, condannato a morte il 18 novembre 1938, per alto tradimento, è stato giustiziato stamane.

La Conferenza a Kaunas dell'Intesa baltica

KAUNAS, 1 sera. — Sono giunte a Kaunas le Delegazioni estone e lettone, presiedute rispettivamente dai ministri degli Affari Esteri, che prenderanno parte ai lavori della Conferenza dell'Intesa baltica.

Riunione a Parigi del comitato degli utenti trasporti

PARIGI, 1 sera. — Si è qui riunito il comitato internazionale degli utenti di trasporto costituito per iniziativa della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale. La costituzione di tale comitato è stata proficua; e la sua attenzione si è portata in modo particolare sul problema del trasporto delle derrate deperibili, studiando varie questioni inerenti le modalità della spedizione e dell'accompagnamento, nonché la refrigerazione della merce durante il tragitto.

È stata anche raccomandata la riduzione delle tariffe internazionali in senso armonico per tutte le reti ferroviarie.

E' USCITO L. MORESCO

SPAGNA

CATTEDRA DI FEDE E DI EROISMO

con presentazione di RAIMONDO MANZINI

168 pagine - 12 illustrazioni fuori testo

Copertina del pittore Sirio Musso di Milano

Lire 5,-

TIPOGRAFIA COMMERCIALE EDITRICE - VICENZA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'Avvenire d'Italia ».



FOSFOIODARSIN
« SIMONI »
E' IL RICOSTITUENTE NAZIONALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMpongONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'
Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN Padova
La firma nell'esterno di « Simoni » è garanzia
D. P. Padova 208-1

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Goltiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-953
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. n. Tel. 20-984
BOLOGNA
(Aut. Pref. 29216 2-284 Bologna)

GRANDE NOVITA' IMPARARE GIUCANDO
Per apprendere ricercando grande numero di vocaboli di altre lingue è uscita la grande novità: IL **GIUOCO DELLE LINGUE**
Per istruire i vostri figli anche nelle ricreazioni. Interessante anche per gli adulti. Acquistatelo a **LUOI DI VITA** L. 5

Presso « LUOI DI VITA » esce pure oggi una interessantissima vita di **S. A. GNESE**
Richiedetela (L. 2.50) al Direttore Sac. Giuseppe Casali - Giannotti - Lucca, col Conto C. Postale 5-8999

VITI - OLMI

FRUTTI INNESTATI FRUTTI SELVAGGI
Siepi - Conifere - Rosai
Sementi per ortaggi e per vivai chiedeteli ad

ANSALONI - BOLOGNA
Sede: Via Oretti 14 - Tel. 22-250
Negozio: Via Pignatelli, 3 Tel. 25-952
Recupilo a **REGGIO EMILIA**:
Via Vittorio Veneto - Tel. 29-68

Piante acclimatate per i climi freddi e nevosi d'inverno e ad estati siccitose. Catalogo gratis a richiesta.

SE FEBBRAIO NON FERRA...

Se Febbraio non ferra, Marzo spella! E' preferibile tuttavia una ferratura a una spellatura. Che Febbraio sia un maniscalco crudele, è vero fino a un certo punto.

Le nevi persistenti, i boschi in abito francescano, ammusoniti e taciturni, i greggi rappattumati su un trapezio di pasture, gli uccelli muti e randagi e la gente che si tiene stretta al fuoco, l'avvertono delle insidie di mastro Febbraio. Certe sere però lasciano travedere, a ponente, un lembo biondo che sa di giovani promesse. Mano mano che la luce si prolunga, non di rado, ti capitano giornate gioverocce e mansuete.

Nella solitudine dei campi e degli orti, cala, allora il gran silenzio felpato dei monti, chiaro d'acqua e di cieli. E' un piacere desueto toccar la terra, mutar di posto le insolate, i sedani dal gambo bianco, dare una vangata ai carciofi, raddrizzare una vite. Chè le nostre gioie di poveri uomini, a ben pensarci, sono aderenti alla quotidiana e purificatrice fatica.

All'infuori di queste pause, Febbraio mantiene il suo volto castigato e anacoretico. Gli alberi se il tramonto li investe sembrano naufraghi ai quali manchi il respiro. Per altro, la terra contiene un calore che ha voglia di espandersi in foglie e in fiori e il suo distacco dal cielo si appalesa col fluir dei giorni. Umile e privo di quelle bizzie marzoline che piacciono ai ragazzi e ai poeti, Febbraio resta il mese morto: non si alimenta delle cornamuse avute in consegna dal Presepio, nè delle maggiolate troppo remote. Si contenta, semmai, dei riccioli del mandarolo. Chè il candore, quantunque il Carnevale spassoso e giullaresco, tenti di sguarciglielo, è il suo colore.

Un colore liturgico di prima classe. La Donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi, e con in testa la corona di dodici stelle, ha avuto per lui una preferenza.

E' voluta apparire sulla terra quando l'inverno non era ancora morto e la primavera non ancora nata. Chè la primavera delle anime non soggiace alle leggi del tempo. Si può bene morir di freddo accanto al fuoco e ardere di carità nella gelida desolazione degli uomini.

L'Immacolata con la sua apparizione fa da cornice a un grande momento liturgico: non è ancora il tempo del Memento homo, ma già, al riflesso del suo candore, le nostre macchie terrene si fanno più opache, le nevi si avviano al discioglimento gocciolose e sfatte; i semi dormono marcati, e il saio di certi giorni somiglia a una cenere di pentimento. Il sollazzo non rende più suono argentino. Si procede incerti e la visibile morte a cui la chiesa si prepara cela l'invisibile luce del fulgido domani.

I nevi lasceranno il passo a questo candore che si avvanza vestito di sole e contornato di stelle. I fiori aprendosi rechneranno un contrassegno. Come nelle leggende, avranno sul labbro le sillabe d'oro dell'Eve Maria.

Febbraio mi piace, se non altro per la pausa bianca che rammenta la dolce terra delle apparizioni. La rupe di Massabielle, la riga azzurra del fiume lungamente turchino... e il riaggallare di un treno colmo di canti e caldo di preghiere...

Idillio Dell'Era



Contadina corsa (Stilografia di F. Giammarì)

PODERE FAMILIARE e riforma del Codice civile

Per mesi ed anni si è lavorato intorno alla riforma di alcuni dei libri del Codice civile italiano; il lavoro è compiuto ed il nuovo Codice sta per entrare in vigore. Vi sono innovazioni importanti intorno alle quali hanno discusso e discusso giuristi e moralisti.

Una di tali innovazioni si trova nel libro terzo e riguarda la istituzione del potere familiare, detto pure bene di famiglia. Chi ha una qualche infarinatura di cose economiche e di storia economica sa che i cattolici sociali, in vari paesi, programmarono la introduzione del bene di famiglia con diverse modalità, secondo i casi.

Gli osservatori dell'economia agraria e della vita rurale sono stati colpiti dal fatto che, in certe zone, la proprietà si frammenta, si polverizza, si dissolve. E dissero: è male ciò, fa d'uopo provvedere. Il rimedio potrebbe essere la costituzione del potere familiare.

Il fenomeno si nota anche in Italia; i compilatori del nuovo Codice sono partiti da tale constatazione e hanno creduto che il rimedio fosse la conservazione obbligatoria dell'azienda domestica rurale, della cosiddetta unità culturale. Hanno però proposto e stabilito che il genitore o i genitori, in mancanza di altri, possono disporre della metà, ma solo di un terzo, che l'azienda od impresa agricola sia conservata anche nel caso che i figli siano contrari.

Così si solleva non pochi problemi; così si chiede in quale modo l'eredità a cui sarà devoluta il potere familiare potrà indennizzare i fratelli, senza indebitarsi fino al collo.

Circa il nuovo istituto che sta per essere introdotto da noi e che vige in altri paesi, ci può illuminare quanto è avvenuto ed avviene in certe zone agricole.

Nella Rivista di storia economica G. Lorenzoni e Luigi Einaudi, noti ed illustri economisti, ci descrivono due casi diversi, uno che si verifica nell'Alto Adige e l'altro in un paese collinoso vitifero del Piemonte.

Narra G. Lorenzoni che, nell'Alto Adige, esiste il potere familiare, detto del *patto chiuso*, esso risale al 1770, anno in cui fu istituito da Maria Teresa. Gli effetti spiccano meglio se si confrontano colle condizioni di cose che si hanno nel Trentino dove il padre ha la piena disponibilità del patrimonio domestico.

La provincia di Bolzano è la sola delle provincie alpine che non conosca lo spopolamento; anzi, dal 1906 al 1936, la sua popolazione è cresciuta. Invece, nel Trentino, si nota una diminuzione; anche il tenore di vita della gente è migliore nell'Alto Adige che nel Trentino.

Le cause che hanno influito sulle condizioni demografiche nella provincia di Bolzano possono essere varie, ma ritiene il Lorenzoni che il potere familiare degna di nota di merito. Si farà egli addunque paladino di un tale sistema da applicarsi universalmente? Egli pensa che si dovrebbe procedere colla persuasione, a seconda della esperienza, e suggerisce che una apposita commissione provinciale indichi i poteri che devono essere iscritti nei ruoli dei predi famigliari.

L. Einaudi, a sua volta, ci parla di un laborioso paese di collina del Piemonte e ci presenta l'interessante storia catastale di alcune sue famiglie. Si segue, attraverso gli anni, il sorgere del patrimonio, il suo ingrandirsi, il suo ammontare; altri patrimoni invece subiscono diversa fortuna, si assottigliano e scompaiono. Dice l'economista che non esiste l'impresa, per sé stante, esistono invece degli uomini che, col loro lavoro, creano e ricreano l'impresa domestica, la ingrandiscono, la fanno prosperare.

La terra va di per sé ai migliori, ai più degni, ai più capaci, a chi la merita ed è in grado di farla rendere. Si lascerà dunque che le cose camminino di per sé stesse, liberamente? non si farà nulla? L'Einaudi, nella Rivista di storia economica, vede gli inconvenienti e sarebbe favorevole a leggi speciali per cui, nelle zone dove la proprietà ru-

INGIUSTAMENTE CALUNNIATO

Uno zio di Napoleone I il Card. Giuseppe Fesh

Di questo eminente ecclesiastico, che fu zio di Napoleone I, per parte di madre, gli scrittori, in genere, parvero d'accordo a viluperarne la figura e la vita.

E anche ora non bastarono nemmeno i documenti scoperti negli archivi di Francia e d'Italia a diffondere verso di lui, un pensiero di maggiore equanimità e di giustizia.

Lo stesso André Latreille (Napoleone e la Saint-Siege; L'ambasciatore di cardinal Fesh a Roma, Paris, Feliz Alcan, ed. 1938), storico di innegabile valore, nel rifare quella parte della vita del Fesh, forse la più importante, che va sino a un termine dell'ambasciata in Italia, sembra che si lasci trasportare da frequenti più da un senso di cordiale antipatia che di serena e doverosa obiettività.

Una missione ardua

E' vero che non può a meno di riconoscere ampiamente la grande e complessa opera del Fesh, a vantaggio della tribolata Chiesa di Francia, e la imponente serie di negoziazioni, arte di non comuni difficoltà, che dovette trattare, in meno di tre anni di permanenza a Roma, dopo che gli erasi segnalato, appena quarantenne, come Primate e Arcivescovo di Lione. Ma poi lo fa responsabile nientemeno della fine disastrosa cui giunse la sua missione diplomatica presso la Santa Sede; dimenticando che la causa intrinseca era stata il contegno intransigente di Napoleone in richieste che ledavano i diritti della Sede apostolica; e la spudorata situazione nella quale trovavasi il Cardinale Fesh, posto fra le brutali esigenze dell'autocrate e la naturale resistenza di Pio VII e del suo Segretario di Stato, il Cardinal Consalvi.

Una delle maggiori accuse che si fece al Fesh fu l'opulenza del danaro, che egli avrebbe specialmente manifestata nel tempo in cui assunse il Commissariato di guerra, offertogli dal nipote, durante la campagna d'Italia.

Ebbene, in tutto questo, di vero non c'è altro che Napoleone volendo offrire provvisoriamente allo zio, ch'era stato spogliato d'ogni cosa, il modo di campare la vita, lo ha indifferente dans les fournitures de l'armée.

Ma è una infame calunnia il rimprovero che gli si fece d'essersi messo al rapinatore d'Italia. Mai, soggiunge costantemente il Latreille, durante le minuscole indagini da me fatte, m'è capitato in mano nessun documento qui atteste di faccende ausi certe l'attività del Fesh.

Ma è una infame calunnia il rimprovero che gli si fece d'essersi messo al rapinatore d'Italia. Mai, soggiunge costantemente il Latreille, durante le minuscole indagini da me fatte, m'è capitato in mano nessun documento qui atteste di faccende ausi certe l'attività del Fesh.

Dei resto, s'egli, nel terribile periodo rivoluzionario, era stato costretto ad abbandonare l'arcidocato del Duomo di Aiacco, e a sostituire l'abito clericale, tuttavia nel suo intimo serbò inalterata l'anima del sacerdote, che tale fu per coazione sino da quando, ancor giovinetto, vinse le pressioni della madre, che cercava distoglierlo dalle vie del santuario offrendogli in cambio un brillante matrimonio.

Le testimonianze concordanti degli storici, anche de' non favorevoli e più che tutto il silenzio de' libellisti, che certamente non lo avrebbero risparmiato, ci assicurano che mai egli venne meno alla castigatezza de' costumi e all'esatta osservanza dei precetti di giustizia e di carità.

Onde cade anche la stupida accusa di accagnergia, tanto che lo stesso Cattet (La vérité sur le cardinal Fesh, Lione, 1842), polemizzando col Lyonnet, strenuo difensore del Fesh, non esitava a qualificarlo «ceur noble et généreux».

E' allorché, mutati i tempi, con la fortunata ascesa di Napoleone, si volle riprendere l'esercizio del suo alto ministero vi si volle preparare con alcuni giorni di ritiro nel silenzio e nella preghiera.

Elto nel 1802 Arcivescovo di Lione, e poco dopo, Cardinale, scriveva al Papa: «La mia elevazione al vescovato di Lione, e alla mia scelta, un rinnovarsi della volontà di Dio di questo gran Dio che si serve spessissimo de' più deboli e meno adatti strumenti per diffondere la sua fede e l'insegnamento della sua dottrina».

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

Ma è una infame calunnia il rimprovero che gli si fece d'essersi messo al rapinatore d'Italia. Mai, soggiunge costantemente il Latreille, durante le minuscole indagini da me fatte, m'è capitato in mano nessun documento qui atteste di faccende ausi certe l'attività del Fesh.

Dei resto, s'egli, nel terribile periodo rivoluzionario, era stato costretto ad abbandonare l'arcidocato del Duomo di Aiacco, e a sostituire l'abito clericale, tuttavia nel suo intimo serbò inalterata l'anima del sacerdote, che tale fu per coazione sino da quando, ancor giovinetto, vinse le pressioni della madre, che cercava distoglierlo dalle vie del santuario offrendogli in cambio un brillante matrimonio.

Le testimonianze concordanti degli storici, anche de' non favorevoli e più che tutto il silenzio de' libellisti, che certamente non lo avrebbero risparmiato, ci assicurano che mai egli venne meno alla castigatezza de' costumi e all'esatta osservanza dei precetti di giustizia e di carità.

Onde cade anche la stupida accusa di accagnergia, tanto che lo stesso Cattet (La vérité sur le cardinal Fesh, Lione, 1842), polemizzando col Lyonnet, strenuo difensore del Fesh, non esitava a qualificarlo «ceur noble et généreux».

E' allorché, mutati i tempi, con la fortunata ascesa di Napoleone, si volle riprendere l'esercizio del suo alto ministero vi si volle preparare con alcuni giorni di ritiro nel silenzio e nella preghiera.

Elto nel 1802 Arcivescovo di Lione, e poco dopo, Cardinale, scriveva al Papa: «La mia elevazione al vescovato di Lione, e alla mia scelta, un rinnovarsi della volontà di Dio di questo gran Dio che si serve spessissimo de' più deboli e meno adatti strumenti per diffondere la sua fede e l'insegnamento della sua dottrina».

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

«Non quanto Gesù!», che se la sua nomina a Ministro plenipotenziario a Roma, lo togliere poco dopo alla cattedra arcivescovile, e ci tiene a conservare il suo posto, che subito riprenderà appena caduto in disgrazia del despota incoronato, per non aver voluto mancare nell'utile Consiglio nazionale.

male all'obbedienza ed all'ossequio dovuti al Supremo Gerarca. E, lieto dell'evento occorsogli, tornò con ineffabile gioia alle sue funzioni di Vescovo e di Primate, consacrando esclusivamente al bene della propria diocesi e a ridar vita a tutta la Chiesa di Francia, dopo la immensa devastazione recatale dal violento turbine della rivoluzione, a riordinare la istruzione del clero, a riaprire seminari e scuole, non badando di mettersi in contrasto col potere esecutivo e con lo stesso imperatore, che, nonostante il ripristino del culto ed il Concordato, apparì ben tosto poco benevolo alla religione e a coloro che ne rappresentavano e sostenevano i sacrosanti diritti.

Collato l'Impero non crebbe al Cardinale Fesh di rindicare l'ombra; ma soltanto d'essere mandato esule, lontano dall'amata sua diocesi. E poiché a nulla valsero le proteste, si limitò ad opporre un costante ed energico rifiuto ai tentativi fatti per una rinuncia volontaria al titolo ed ai privilegi di Arcivescovo di Lione.

Visse quindi ancora per un ventennio a Roma nel palazzo Confalonieri, dalla splendida loggia che guarda il Tevere; continuando il suo ministero d'amore, tra i decadiuti parenti ed i bisognosi, con maggior foga, come volesse addestrare vienveglie il suo spirito all'ultimo volo per la eternità.

E quando, colpito da cancro allo stomaco, lamentava, nell'ultima sua malattia, di atroci dolori, ai famigliari che gli chiedevano di soffrire molto, rispondeva: «Oh sì, ma non quanto Gesù ha sofferto per salvarmi!».

Moriva a 76 anni di età il 13 Maggio 1839. La sua salma giace composta entro la cripta imperiale nella natia Aiaccio, da lui largamente beneficata in vita con la fondazione di scuole e d'istituti pii e, in morte, legandole tutti i suoi beni, compresi la vasta biblioteca, i ricchi paramenti sacerdotali, nonché la magnifica raccolta di quadri, dei quali fu ricercatore intelligente e appassionato.

Era giusto, così a me pare, che per il prossimo centenario dalla sua morte ne fosse rievocata e vendicata la memoria!

Italo Rosa

Doesie inedite di Giovanni Prati

Come si sa, il prezioso carteggio di Giovanni Prati, che la vedova del Poeta di Dasinido, Lucia Armatodon, aveva lasciato in eredità a Paolo Bossoli, fin dall'8 giugno 1937, trovatisi in possesso della Biblioteca Civica di Trento.

Lo spoglio dei preziosi manoscritti ha condotto a consolanti risultati. Così fu trovato il suo primo lavoro, che si credeva irrimediabilmente perduto: *Giselfo*, cantica giovanile, che il Prati scrisse nel 1834, quando aveva appena vent'anni, e nella quale si sente l'ispirazione della Musa del Pellico.

La trama del lavoro è tenue. Giselfo, figlio d'un signorotto feudale, trovandosi alla caccia, salva dalle mani d'un violento la nobile donzella Gomilda, della quale s'innamora perdutamente. Alla realizzazione del suo sogno, si oppongono però rivalità tra le famiglie, ed egli parte per la guerra in Ungheria. Al suo ritorno, trova che suo padre è morto e Gomilda è scomparsa. Giselfo, da quel punto, si ritira in un piccolo eremo, presso il castello avito (forse quello di Monte Casale fra i burroni del Sarca) dove trova anche occasione di esercitare la carità a favore degli appestati. La cantica occupa un fascicolo di 56 pagine di fitta scrittura su carta azzurrina.

Un altro lavoro che si giudicava del pari irrimediabilmente perduto è il dramma *«Pietro Candiano IV»*. La base del dramma è storica. Pietro Candiano IV fu doge di Venezia dal 959 al 976. Bandito da Venezia dal padre Candiano III, riparò in Francia, dove morì. Il dramma, scritto da Valdrada pronipote di Berengario II, la quale gli portò in dote molte terre e alcune città della Lombardia.

Tentò allora un colpo di mano su Venezia, circondandosi di milizie personali e opprimendo il popolo. Ma, a furore di popolo, il suo balzato in incendio il doge fu trucidato sulla soglia, mentre teneva in braccio il figlioletto avuto da Valdrada.

Il dramma del Prati si aggira appunto su questi motivi. Sebbene non sia stato mai stampato, ebbe varie recite: a Padova (1839), Genova e Firenze (1840), Livorno (41), Venezia (42 a 44), e a Verona, nel 1843. Un Candiano IV, che sta forse in relazione col presente, fu anche suscitato dal non G. B. Ferrari, rappresentato e non stampato.

La nobilissima famiglia Cesbo-Massina (oriunda di Genova, che ebbe per molto tempo il potere su Massa e Carrara, aveva cercato, per acquistare maggior lustro ed ottenere validi aiuti, di stringere parentela con celebri famiglie del patriziato italiano, come quella di Spinola di Genova, i Profili di Roma, i Gonzaga di Mantova ed i Pepoli di Bologna, che oltremodi potenti, avevano il dominio su vari feudi del Bolognese. Il principe di Massa e Marchese di Carrara, Alderando Cesbo aveva avuto nell'anno 1588 una figlia, Vittoria, giovane molto pia e di tratti gentilissimi; essa fu data in isposa al conte Ercole Pepoli di Bologna, nobilissimo e ricchissimo e molto stimato presso le corti d'Italia; in questo modo sorse la parentela tra le due storiche famiglie.

Sui Marchesi PEPOLI di Bologna

Il bolscevismo internazionale in terra di Spagna si è particolarmente esercitato nell'occasione sanguinaria contro gli internati - prigionieri politici e preti - e nello schiavismo sulla donna e sui bambini. Dovunque il potere massonico-anarco-nazista ha mostrato la stessa grinta: sterminio di internati e deportazione di fanciulli.

Un esempio di «matador», al soldo del Comintern è quel commissario politico di un battaglione rosso, a nome Emilio Sanchez Bermejo, il quale si è confessato autore materiale e diretto di settecento assassini commessi, la gran parte, col sistema gallico-sovietico sulla scuola del Lubianka e sulla scuola di Marsiglia e Parigi; i «matadores» e i «fanti prigionieri» dei bambini spagnoli.

«Matadores», E SCHIAVISTI

«MATADORES», E SCHIAVISTI

Catalogna stava per fiorire l'alba della liberazione - ai Vescovi e ai cattolici più rappresentativi d'America una visita nella Spagna rossa per constatare la «libertà di culto».

S. E. mons. Curjel, Arcivescovo di Baltimore, ha risposto: «L'invito di De los Rios e l'equivoco istrionismo del suo Primo Ministro Negrin non sono altro che un trucco volgare e fraudolento».

E Mons. Fulton J. Sheen ha detto: «Fatevi invitare dalle stesse persone che voi dite, godono la libertà religiosa. Vogliate gentilmente chiedere ai Vescovi di Madrid, di Valenza e di Barcellona di autorizzare i Sacerdoti da loro dipendenti d'invitarvi nelle loro chiese. Io so dove questi Sacerdoti si trovano, e voi lo saprete meglio di me. I massacrati non possono scrivere lettere; i crocifissi non possono fare inviti; gli uccisi non possono ne stendere la mano né dare il benvenuto».

Oggi la terra di Catalogna è bagnata dal sangue di altri martiri e le torrioni dei poveri bimbi di Spagna non avviate, fra le bajonette dei miliziani in rotta, verso la Francia e la Russia, mentre altri piccoli innocenti muoiono di fame e di freddo sui passi bloccati dei Pirenei e nei fossi delle strade litonane.

«Azaña, Negrin e soci, «matadores» e schiavisti, sono un salvato con le famiglie e i tesori rubati».

«E il grido dei bambini deportati, strappati alla famiglia e alla Patria, destinati all'ateismo e al marxismo, riempie la terra e il cielo come un grido di orrore».

Le antiche iscrizioni romane di Faenza e dei «faventini»

Mons. Giuseppe Rossini ha pubblicato un interessante volume dal titolo: «Le antiche iscrizioni romane di Faenza e dei Faventini» (5).

Il notevole studio dell'erudito e dotto sacerdote comprende una raccolta di ben 233 iscrizioni di cui 142 strettamente faentini e le rimanenti riferite a personaggi col denominazione di Faventini o Faventini e tutte rinvenute fuori di Faenza, ma in località anche ben distanti dalla nostra regione e varie anche all'estero.

L'opera, preclauda da una appropriata e delucidativa prefazione e da una bibliografia, consta così di due ben distinte parti. La prima comprende le iscrizioni fabbricate nella città e sobborghi, nel contado faentino ed entro il limite del territorio antico della Diocesi di Faenza e in altre città d'Italia e all'Estero.

Ad essa fa seguito una appendice «Instrumentum metricum» (bolli e sigilli) che si trovano impressi su oggetti e tramezzini in terra cotta; tegole, vasi, anfore, lucerne venuti alla luce negli scavi di Faenza e nel suo territorio con bolli e marche di fabbrica che recano un preciso contributo allo studio delle antichità romane, dando curiose informazioni sulla antica produzione letteraria e vascolare, sui nomi e sulle località delle antiche fabbriche o fonderie, mentre i nomi stessi dei fabbricanti vengono ad arricchire non poco l'onomastica latina.

Nella seconda parte la raccolta comprende tutte quelle iscrizioni che ricordano dei personaggi colla semplice denominazione di Faventini o Faventina che non è stata sempre derivata dal nome della città di Faventia.

Nessuna di queste iscrizioni come si è detto fu trovata a Faenza. Nella prefazione l'autore narra come quarant'anni fa ebbe l'occasione di una fortuna di incontrare col celebre prof. Eugenio Bormann, uno dei migliori continuatori del Mommsen nella compilazione del *Corpus Inscriptionum Latinarum* edito a Berlino. La breve conversazione che ebbe coll'erudito viennese le sue acute e geniali osservazioni fecero nella sua mente giovanile così profonda impressione che da allora gli accesse in cuore un antico desiderio di trascrivere e illustrare le antiche iscrizioni faentini.

Narra quindi ancora con ampiezza di particolari in qual modo ha potuto compiere l'attuale studio che porta un prezioso contributo alla storia generale e a quella particolare della nostra città.

Nel concludere il chiedo se avrà fatta cosa gradita ai suoi concittadini e se in questo ritorno di italiana e romana grandezza avrà contribuito, almeno in piccola parte, a quel decoro che i faentini di un grande passato recano pure alla sua Faenza.

Non soltanto lo speriamo come egli fa, ma lo crediamo e congratolandoci con lui e augurandoci che la sua pubblicazione non abbia fra gli studiosi il successo che gli conviene, data la serietà e l'importanza dell'opera compiuta.

Mons. Giuseppe Rossini: Le antiche iscrizioni romane di Faenza e dei «faventini». Faenza, Stabilimento Grafico Fratelli Lega. Prezzo del volume L. 50.

La radio di oggi

- DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
- 11.30: Orchestra Lotti.
- 12.30: Orchestra d'archi.
- 13.15: Concerto diretto dal Maestro Galimio.
- 16-16.35: Lesione per allievi marconisti.
- 16.40: La camera dei Ballia e delle Piccole Italiane.
- 17.15: Concerto scambio Italia-Brasile.
- ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI
- 19.20: Dischi.
- 21: Trasmissione da Stoccarda: Ciclo del le musiche di Haydn.
- TRISTE - PALERMO - CATANIA
- TRISTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
- 19.30: Dischi.
- 20.30: Dischi.
- 21: Trasmissione dal Teatro «S. Carlo».
- «Maria Egiziacca» - tritico per Concerto di Ottorino Respighi. - «Il malato immaginario» - commedia in tre atti di Moliere. Musica di Jacopo Napoli. «Cavalleria rusticana» - Melodramma in un atto. Musica di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Sabino. Maestro del coro: Ferruccio Milani.

Carnera si sposa

UDINE, 1 sera. Primo Carnera si sposerà l'11 marzo p. v. Dopo le controversie con Emilia Tarzioli, l'ex campione del mondo condurrà all'altare la signorina Cavazzina di Gorizia.

Re Carol ai Caduti del volo Italia-Romania

BUCAREST, 1 sera. S. M. il Re Carol di Romania ha assegnato alla memoria del comandante Luigi Adriano Bacula il suo scorcio, nel volo Italia-Romania, che si svolse il 20 maggio 1938, e gli ha conferito il titolo di cavaliere di prima classe dell'Ordine di San Spirito. Il Re ha anche nominato Cavaliere di prima classe il capitano Luigi Merizzi, per il suo scorcio, nel volo Italia-Romania, che si svolse il 20 maggio 1938, e gli ha conferito il titolo di cavaliere di prima classe dell'Ordine di San Spirito.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Bandiere al vento

Ieri nella ricorrenza annuale della M. V. S. N. dai palazzi militari e pubblici...

Giornata "Pro Missioni," al Cappuccini

Domenica 5 febbraio nella Chiesa dei Padri Cappuccini si terrà una Giornata pro Missioni Cappuccine...

Un decreto del Questore circa le maschere

Il R. Questore ha pubblicato un Decreto circa le maschere durante il Carnevale. Esso vieta i travestimenti e le maschere nelle vie, piazze ed altri luoghi all'aperto...

Liste di leva del 1921

Il Podestà rende noto che l'elenco dei giovani iscritti alle liste di leva di questo comune per la classe del 1921 è pubblicato presso la sezione demografica...

I militi universitari a Padova

L'8 c. m. l'Università di Padova ricorda i suoi fasti eroici. Alla celebrazione parteciperà anche la Centuria dei militi universitari di Udine.

Rapporto nella Scuola Media

Il Fiduciario dell'Assoc. Fascista della Scuola Media Prof. Cav. Zaccotti ha convocato i capi gruppo di Udine, Tolmezzo, Cividale, Tarcento...

Corte d'Assise

Come è stato già pubblicato, il 13 corrente la Corte d'Assise prenderà a trattare cinque cause. Il 13 sarà trattata la causa a carico di Vittorio Gioli di Giuseppe di 27 anni...

Adorazione notturna per uomini

Un'ora di Adorazione, per soli uomini, avrà luogo questa sera Giovedì 2 febbraio dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini in Via Ronchi...

Beneficenza

Pro Opera Messa del Povero, N. N. Lire 40. Terza mattina una rissa è scoppiata fra ragazzi. La peggio è toccata a Condotto Arrigo di anni 14 da Udine...

All'ospedale

Palma Amerigo di Riccardo di anni 12 da Udine si è ferito alla coscia destra. Gli sono stati operati tre punti di sutura. Ne avrà per otto giorni. Del Neri Carlo di anni 16, studente si è ferito alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

In Tribunale

Buttolo Fortunato di Uceca è accusato di furti e vari altri delitti. E' condannato a mesi 10 di carcere ed a lire 1000 di multa. Svetoni Rinaldo di Udine ha rubato diversi pezzi di motore di auto a tale Stefano Umberto ed è stato condannato alla reclusione di anni 1 e mesi 6 e a lire 1500 di multa.

Tentato furto

E' stato denunciato un tentativo furto in danno della ditta esercente in legnami, Piusi, con stabilimento e ufficio in Via Trieste. Ignoranti che hanno tentato alla cassa, forse perché disturbati, sono fuggiti lasciando sul posto alcuni grimaldelli.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 1 Febbraio 1938-XVII. NATI 2, MORTI 5, MATRIMONI 0. RIASSUNTO MENSILE di Gennaio. NATI VIVI 146, MORTI 126, MATRIMONI 28.

Stato Civile

31 Gennaio 1937. Nati (legittimi): Pol Delmengo Fracchia di Francesco.

Pubblicazioni di Matrimonio: Panizzone Edvardo, impiegato con Stradiotto Maria, civile; Baldini Emilio, muratore con Buzolo Maria chiamata Luigia casalinga, Benefato Giuseppe, artista con Chiarandini Solida, sartà; Cristoforo Giuseppe, impiegato statale con Carniel Elsa, civile.

Morti: Florida Eugenio fu Antonio, d'anni 78, invalido, Gismano Maddalena, Del Mestre fu Giuseppe, d'anni 87, casalinga.

Ultimo listino dei prezzi

Prezzi al minuto. Farina stacciata (macinazione abituata): da 1,05 a 1,10 al chilogramma.

Formaggio: grana, reggiano, parmigiano 1936 al kg. da 15,40 a 15,50; grana, reggiano, parmigiano 1937 al kg. da 14,20 a 14,30.

Uova comuni, conservate l'uno 0,50. Tutti gli altri prezzi sono rimasti invariati.

Sport

In attesa del Vicenza. Domenica prossima sarà ospite della locale squadra bianca-nera il tenuto Vicenza.

Adorazione notturna per uomini

Un'ora di Adorazione, per soli uomini, avrà luogo questa sera Giovedì 2 febbraio dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini in Via Ronchi...

Beneficenza

Pro Opera Messa del Povero, N. N. Lire 40. Terza mattina una rissa è scoppiata fra ragazzi. La peggio è toccata a Condotto Arrigo di anni 14 da Udine...

All'ospedale

Palma Amerigo di Riccardo di anni 12 da Udine si è ferito alla coscia destra. Gli sono stati operati tre punti di sutura. Ne avrà per otto giorni. Del Neri Carlo di anni 16, studente si è ferito alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

In Tribunale

Buttolo Fortunato di Uceca è accusato di furti e vari altri delitti. E' condannato a mesi 10 di carcere ed a lire 1000 di multa. Svetoni Rinaldo di Udine ha rubato diversi pezzi di motore di auto a tale Stefano Umberto ed è stato condannato alla reclusione di anni 1 e mesi 6 e a lire 1500 di multa.

Tentato furto

E' stato denunciato un tentativo furto in danno della ditta esercente in legnami, Piusi, con stabilimento e ufficio in Via Trieste. Ignoranti che hanno tentato alla cassa, forse perché disturbati, sono fuggiti lasciando sul posto alcuni grimaldelli.

Adorazione notturna per uomini

Un'ora di Adorazione, per soli uomini, avrà luogo questa sera Giovedì 2 febbraio dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa del PP. Cappuccini in Via Ronchi...

Beneficenza

Pro Opera Messa del Povero, N. N. Lire 40. Terza mattina una rissa è scoppiata fra ragazzi. La peggio è toccata a Condotto Arrigo di anni 14 da Udine...

All'ospedale

Palma Amerigo di Riccardo di anni 12 da Udine si è ferito alla coscia destra. Gli sono stati operati tre punti di sutura. Ne avrà per otto giorni. Del Neri Carlo di anni 16, studente si è ferito alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

In Tribunale

Buttolo Fortunato di Uceca è accusato di furti e vari altri delitti. E' condannato a mesi 10 di carcere ed a lire 1000 di multa. Svetoni Rinaldo di Udine ha rubato diversi pezzi di motore di auto a tale Stefano Umberto ed è stato condannato alla reclusione di anni 1 e mesi 6 e a lire 1500 di multa.

Tentato furto

E' stato denunciato un tentativo furto in danno della ditta esercente in legnami, Piusi, con stabilimento e ufficio in Via Trieste. Ignoranti che hanno tentato alla cassa, forse perché disturbati, sono fuggiti lasciando sul posto alcuni grimaldelli.

DALLA PROVINCIA

ZUGLIO Beneficenza

(R.) S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, ha voluto ancora beneficiare l'Asilo, elargendo L. 100. L'istituto ringrazia sentitamente.

Nella fausta ricorrenza delle nozze d'oro di S. E. Mons. Paulini, in omaggio allo stesso, la popolazione di Zuglio offrì alla Chiesa L. 90, Farmasole L. 20, Sezza L. 21,50. La sig. Camin Domenica ved. Rupilli offrì L. 50 per la Chiesa di Zuglio. Il sig. G. B. Zeschuitta dall'America ha inviato L. 20 alla Chiesa e L. 20 all'Asilo per festeggiare il novantesimo genitoriale della mamma.

Manifestazione antiblastema. Domenica p. p. la popolazione di Zuglio celebrò con Comunione generale e con una giornata Eucaristica la giornata antiblastema.

CESCLANS D. Bosco

Questa bella frazione di Cavazzo Carnico fu allietata da una gioia spirituale molto dolce. Nella graziosa cappellina si celebrarono due SS. Messe: nella prima si dispenserono molte comunioni, nella solenne, il vecchio economo spirituale, sac. Saule di questo paese disse poche parole sul Santo dei giovani.

TERENZANO Giorni di entusiasmo

La S. Missione è riuscita pienamente. La predicazione, sostenuta da S. E. Mons. Cattorosi Vescovo di Belluno e da Mons. Alessio Parroco di Nimis, ha richiamato nel Tempio, mattino e sera, la totalità dei fedeli. L'entusiasmo e la buona volontà erano generali.

PALMANOVA Lapsus calami

Nell'articolo sull'Ospedale di Palmanova siamo incorsi in uno scartellone. La dove si parla del Padiglione Antitubercolare e del progetto sensatissimo di eliminazione abbiamo scritto che l'elemento femminile è stato sfollato, e presto sarà la volta di quello maschile, per il gran numero di degenerti nel Reparto Chirurgico, il Dr. Lise ha assunto - quale Assistente in subordine - il simpatico Dr. Oliviero Fabris, giovane intelligente, attivo, indefesso, che alla scuola del Dr. Lise, si farà onore.

Varie

Il primo scaglione di agricoltori è partito per la Germania coi voti augurali della nostra cittadinanza. I lavoratori sono stati ingaggiati in tutto il nostro Mandamento. Auguri ai parenti e buona fortuna. Ha voluto fare il bimbo quattrenne Bianchi Faustino da Cervignano un salto da quattro gradini della scala di casa. Gli costò 40 grammi di degenza al nostro Ospedale sotto cura del Dr. Lise per frattura dell'omero sinistro. Ha promesso che d'ora in poi non farà più il bimbo che si rompe le gambe! La GIL ha aperto la Segreteria per il tesseramento dell'anno XVII. Attenzione alle adesioni ed il versamento della quota annuale. Il Dr. Mario De Luca, proveniente da Casarsa è giunto fra noi, ed ha preso possesso del Suo Ufficio di Pretore. All'egregio Magistrato i nostri fervidi auguri. Benvenuto.

DIGNANO Furto a Garvacco

L'altra mattina l'esercente Giuseppe Amia Spizzo, lasciava nella cassetta del negozio 750 lire e poi si assentava. Ritornato poco dopo ha constatato che tutto il pacco era sparito insieme ad una bottiglia di rhum.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE. Ordinario annuo L. 75, semestrale » 38, trimestrale » 20, mensile » 7. festivo (tutti i giorni festivi religiosi) » 15, domenicale » 12, Beneficente annuo » 200, sostenitore annuo » 100, d'amicizia annuo » 85. ESTERO. Ordinario annuo » 160, semestrale » 81, trimestrale » 42.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

«L'Avvenire d'Italia» e «LA FESTA» annuo L. 100, semestrale » 51, trimestrale » 27, «L'Avvenire d'Italia» e il volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini » 78.

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mellana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8435.

Il pagamento deve essere anticipato. Per i paesi esteri aderenti alla «Convenzione di Madrid» si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordine a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGUARO La presa di possesso dei nuovi canonici Bortolussi, Giordani e Picco nella Cattedrale di Concordia

Ieri alle ore 15, in un'atmosfera d'intimità e festività, resa maggiormente gaia da un sole primaverile, si è svolta nella Cattedrale di Concordia la cerimonia della presa di possesso dei tre neo-Canonici Onorari, Mons. Luigi Bortolussi, Parroco di Casarsa, Mons. Sandrini, e Mons. Annibale Giordani, Arciprete di Spilimbergo, e Mons. Giuseppe Picco, Vicario Vescovile di San Giovanni di Casarsa, nominati da S. E. Mons. Vescovo in occasione delle Sue nozze d'oro sacerdotali. La Chiesa era adobbata come nei giorni di maggior solennità. Del Rev. Capitolo erano presenti il Decano, Mons. Sandrini, e quasi tutti gli altri componenti. Oltre al Clero della Parrocchia, assistevano il Rev. Mons. Giuseppe Falco, Cancelliere Vescovile, il Sac. Don Luigi Martin, Don Giovanni Fratta, Don Gioacchino Muzzati, Don Osvaldo Pegorer e Don Luigi Bergamasco, che hanno preso posto tutti in Coro.

Larghissima la partecipazione dei parrocchiani della vicina S. Agnese, fra i quali il comm. ing. Antonio Del Pra, il dott. Nicola Gallo, il prof. Giuliano Comandini e molti altri. Tunin De Rosa, assieme ad altri, rappresentava il popolo e l'Azione Cattolica di Spilimbergo, mentre l'Azione Cattolica di S. Giovanni di Casarsa era rappresentata dal Presidente dei Giovani e da varie altre persone.

Alle ore 15, mentre la campana suonava a festa, i tre neo-Monsignorati, accompagnati dai Mons. Sandrini e Carrara, si portarono alla Sagrestia alla Porta Maggiore della Cattedrale e, per la prima volta, indossavano i paramenti canonici. Mons. Sandrini dava loro il possesso, secondo il rito stabilito dal nostro Sinodo.

Terminato l'Inno di ringraziamento, preceduto dal «Veni Creator», Mons. Giordani volle rivolgere parole di ringraziamento al buon popolo concordiese, invitandolo a pregare per il Sacerdotio Cattolico. Dopo la Benedizione Eucaristica, impartita dallo stesso Rev. Mons. Giordani, tutti i presenti si sono recati alla tomba dei Martiri, stando per qualche minuto in devoto raccoglimento.

Alla loro uscita dalla Chiesa, i tre Monsignorati sono stati accolti da cordiali applausi da parte della folla che li ha accompagnati fino alla Canonica, dove fu servito un signorile rinfresco, al termine del quale ha parlato Mons. Sandrini, dichiarandosi felice di veder «dimpinguato» l'insigne Capitolo di tre illustri figure: Mons. Bortolussi per la sua semplicità e amore verso i poveri; Mons. Giordani perché ha portato il nome di Concordia in e fuori d'Italia; Mons. Picco per il suo zelo e per l'opera indefessa nella Parrocchia.

Di nuovo Mons. Giordani - sempre brillante - ringrazia il Vicario Generale delle parole di squisita bontà e lo prega di rinnovare il loro ringraziamento a S. E. Mons. Vescovo, dichiarando che il nuovo onore sarà come un onore che li spingerà a lavorare sempre più per il bene della Chiesa e della Diocesi.

S. Giovanni Bosco celebrato nella Cappella del Deposito Aeronautico di Roveredo

La ricorrenza di S. Giovanni Bosco, l'insuperabile apostolo della gioventù ed il fondatore dei salesiani, ha avuto quest'anno una nuova ed inusitata celebrazione: quella svoltasi ieri mattina nell'intimità della Cappella a Lui dedicata ed inaugurata lo scorso anno al Deposito Aeronautico di Roveredo in PIANO. La festiciola promossa dal valoroso comandante del Deposito, capitano cav. Sarti, uno dei componenti lo storico volo dannunziano su Vienna di vent'anni fa, in collaborazione con il Cappellano prof. cav. Don Pasa, ha riunito nel luminoso Oratorio tutti gli «azzurri» di quel Centro, con i testi e loro ufficiali, le autorità civili, politiche e religiose di Roveredo e di S. Quirino, le rappresentanze dei Fasci e della GIL dei due Comuni, nonché quella del locale Istituto Don Bosco.

Il Direttore del Collegio, dr. Don Francesco Carpena, ha celebrato la Messa solenne in terzo ed al Vangelo ha tenuto un fervido discorso per riaffermare tutta la vastità e l'importanza della storica missione religiosa e patria svolta dal grande Santo piemontese. Un coro di alunni del Collegio, diretto dal prof. cav. Don Pasa, ha eseguito scelta musica. La solenne cerimonia ha avuto termine con la recita delle preghiere per il Re-Imperatore, per il Duce e per l'«azzurro» d'Italia e con la Benedizione col SS. Sacramento.

Nei Battaglioni Alpini

Rapporto dei Comandanti di Reparto e commemorazione di Don Signorini. Per domenica prossima 5 febbraio, alle ore 15, sono convocati a rapporto dal Comandante del Battaglione alpino «Pordenone», capitano dr. Valentino Toniolo, tutti i Comandanti di Reparto (Compagnie, Plotone e Squadra). Il rapporto sarà tenuto alle ore 15 presso la sede del Comando - piazza Cavour - e l'ordine del giorno riguarda la nuova formazione dei quadri e degli organici dei battaglioni in seguito alla pubblicazione del nuovo statuto-regolamento pubblicato dal «Foglio Disposizioni» del P. N. F. alle cui dirette dipendenze sono passati i Reparti d'Arma, e le disposizioni per il tesseramento dell'anno 17. Per ragioni evidenti non sarà ammessa nessuna assenza e non prevalentemente giustificata. In tal caso dovrà partecipare un delegato dell'assente.

La mattina dello stesso giorno, alle ore 10, nella Cappella del Collegio Don Bosco, sarà commemorato con solenne cerimonie il defunto Cappellano della compagnia «Pordenone», prof. cav. Don Mario Signorini. Dovranno presenziarvi tutti i comandanti di reparto con una numerosa rappresentanza degli alpini. E' prescritto il cappello alpino; ogni reparto dovrà recare il gagliardetto. Per il rancio alpino in Collegio, è fissata la quota di L. 5.

Adunata della «Controarea» per febbraio

Il Comando della Milizia per la difesa controarea comunica che nel corrente febbraio avranno luogo le seguenti adunate: domenica 5, municipio di Roia, domenica 12, municipio di Bozole, domenica 19, municipio di Grandis. I militi dovranno trovarsi nella domenica loro assegnata, alle ore 9, presso la sede (piazza della Pescheria) indossando la camicia nera.

Pro «Gulle povere»

Al Fascio femminile, pro culle povere, sono pervenute le seguenti offerte: L. 20 Francesco Manzoni, in occasione di un lieto evento; L. 30 Lodovico Tonon per festeggiare la nascita del fratellino Luciano; L. 30 Gino Simoni in occasione della nascita della sua piccola italiana; L. 20 Angelo Simonetto e Signora per onorare la memoria della loro amatissima Maria Pia Loly Simonetto.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di I. Presidente dr. cav. uff. Focacci; giudici dr. cav. Vassini e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Fittipaldi. Contrabbando d'acquavite. La sessantatreenne Giuseppina Dabba fu Marco, esercente l'osteria al Ponte in Canave di Sacile, imputata di contrabbando di cinque litri di acquavite, si vede ridotta al reato ad un solo litro con la conseguente evasione della tassa e delle imposte sulla vendita dei liquori. E' stata condannata a cento lire di multa, cinquecento di ammenda, ed al pagamento dei diritti evasi in L. 12 per tassa scambio. Beneficia della condizionale. Dif. avv. Piccini.

DALLA DIOCESI

GHIONS La giornata antiblastema

Domenica prossima, preceduta da un triduo di preghiera che ha inizio questo sera, sarà tenuta in parrocchia una giornata antiblastema. Prechiederà il canonico Mons. Giuseppe Lozer. Offerte benefiche. Una persona che desidera serbare l'incognito ha inviato in questi giorni alla nostra Conferenza di S. Vincenzo di Paoli l'offerta di L. 50. Altra persona lontana ha pure inviato L. 10 alla Conferenza e L. 10 all'Asilo.

S. MARTINO DI CAMPAGNA Per il decennale della Conciliazione

Anche a S. Martino il decennale della pace tra la Chiesa e lo Stato sarà ricordato con una Messa solenne alle ore 8,30 e durante la quale i «puri chorales» eseguiranno un apposito programma di musica sarda, ne pomeriggio, alle ore 16 con il S. Rosario ed il Te Deum.

Una lettera di S. A. Rev. ma

Ci è sommatamente grato far conoscere ai nostri Cooperatori e alle gentili Cooperatrici il testo di una lettera che S. A. Rev. ma il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti indirizzava al valentissimo Direttore dell'ospitale collegio prof. Don Giovanni Fabris, al termine della giornata, non appena S. A. ebbe fatto ritorno in Episcopio.

MEDUNA DI LIVENZA Legionario che ritorna

La camicia nera Assuro Bittolo, della classe 1913, che è stato tra i primi ad arruolarsi per la Spagna, dopo aver partecipato valorosamente a numerose azioni, è rimasto ferito in un recente scontro. Il valoroso legionario è stato in questi giorni trasportato in Patria ed ora trovosi all'ospedale di Caserta dove la gamba ferita va rapidamente risanando. A lui l'augurio di una salutare guarigione.

Movimento popolazione nel 1938

Durante il 1938, il Comune ha registrato il seguente movimento demografico: nati 77 dei quali 35 maschi e 42 femmine; morti 28 dei quali 15 maschi e 13 femmine; matrimoni 21; emigrati 72; immigrati 88. Aumento della popolazione al 31 dicembre: 65 unità.

GORIZIA Ss. Patroni al Collegio Salesiano

L'intervento di S. A. Il Principe Arcivescovo. Mentre scriviamo, palpitano ancora al vento di questa tiepida giornata di sole i gonfioli papali e le bandiere tricolori; né vi è alcuno che s'accinga ad ammainarli, tanta è la letizia tripudiante nei cuori.

Il Principe Arcivescovo

Dalle arcate pendono ancora le ghiandole e le epigrafi inneggianti al Pastore della Diocesi, e A. il Principe Arcivescovo, che volle direttamente partecipare alla festa celebrata da duecento allievi del Collegio San Luigi.

Publicazioni storiche trevisane

TREVISO, 1. matt. L'egregio collega Attilio Lazzari, ha in corso di stampa, un volume di storia ed arte trevisane su: «La Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena di Treviso e l'annessa pia Casa di Ricovero Umberto I». (Note di storia ed arte trevisane, con documenti inediti).

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE. Ordinario annuo L. 75, semestrale » 38, trimestrale » 20, mensile » 7. festivo (tutti i giorni festivi religiosi) » 15, domenicale » 12, Beneficente annuo » 200, sostenitore annuo » 100, d'amicizia annuo » 85. ESTERO. Ordinario annuo » 160, semestrale » 81, trimestrale » 42.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

«L'Avvenire d'Italia» e «LA FESTA» annuo L. 100, semestrale » 51, trimestrale » 27, «L'Avvenire d'Italia» e il volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini » 78.

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mellana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8435.

Il pagamento deve essere anticipato. Per i paesi esteri aderenti alla «Convenzione di Madrid» si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordine a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE. Ordinario annuo L. 75, semestrale » 38, trimestrale » 20, mensile » 7. festivo (tutti i giorni festivi religiosi) » 15, domenicale » 12, Beneficente annuo » 200, sostenitore annuo » 100, d'amicizia annuo » 85. ESTERO. Ordinario annuo » 160, semestrale » 81, trimestrale » 42.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

«L'Avvenire d'Italia» e «LA FESTA» annuo L. 100, semestrale » 51, trimestrale » 27, «L'Avvenire d'Italia» e il volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini » 78.

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mellana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8435.

Il pagamento deve essere anticipato. Per i paesi esteri aderenti alla «Convenzione di Madrid» si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordine a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE. Ordinario annuo L. 75, semestrale » 38, trimestrale » 20, mensile » 7. festivo (tutti i giorni festivi religiosi) » 15, domenicale » 12, Beneficente annuo » 200, sostenitore annuo » 100, d'amicizia annuo » 85. ESTERO. Ordinario annuo » 160, semestrale » 81, trimestrale » 42.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

«L'Avvenire d'Italia» e «LA FESTA» annuo L. 100, semestrale » 51, trimestrale » 27, «L'Avvenire d'Italia» e il volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini » 78.

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mellana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8435.

Il pagamento deve essere anticipato. Per i paesi esteri aderenti alla «Convenzione di Madrid» si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordine a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE. Ordinario annuo L. 75, semestrale » 38, trimestrale » 20, mensile » 7. festivo (tutti i giorni festivi religiosi) » 15, domenicale » 12, Beneficente annuo » 200, sostenitore annuo » 100, d'amicizia annuo » 85. ESTERO. Ordinario annuo » 160, semestrale » 81, trimestrale » 42.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

«L'Avvenire d'Italia» e «LA FESTA» annuo L. 100, semestrale » 51, trimestrale » 27, «L'Avvenire d'Italia» e il volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini » 78.

Una lettera di S. A. Rev. ma

Ci è sommatamente grato far conoscere ai nostri Cooperatori e alle gentili Cooperatrici il testo di una lettera che S. A. Rev. ma il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti indirizzava al valentissimo Direttore dell'ospitale collegio prof. Don Giovanni Fabris, al termine della giornata, non appena S. A. ebbe fatto ritorno in Episcopio.

MEDUNA DI LIVENZA Legionario che ritorna

La camicia nera Assuro Bittolo, della classe 1913, che è stato tra i primi ad arruolarsi per la Spagna, dopo aver partecipato valorosamente a numerose azioni, è rimasto ferito in un recente scontro. Il valoroso legionario è stato in questi giorni trasportato in Patria ed ora trovosi all'ospedale di Caserta dove la gamba ferita va rapidamente risanando. A lui l'augurio di una salutare guarigione.

Movimento popolazione nel 1938

Durante il 1938, il Comune ha registrato il seguente movimento demografico: nati 77 dei quali 35 maschi e 42 femmine; morti 28 dei quali 15 maschi e 13 femmine; matrimoni 21; emigrati 72; immigrati 88. Aumento della popolazione al 31 dicembre: 65 unità.

GORIZIA Ss. Patroni al Collegio Salesiano

L'intervento di S. A. Il Principe Arcivescovo. Mentre scriviamo, palpitano ancora al vento di questa tiepida giornata di sole i gonfioli papali e le bandiere tricolori; né vi è alcuno che s'accinga ad ammainarli, tanta è la letizia tripudiante nei cuori.

Il Principe Arcivescovo

Dalle arcate pendono ancora le ghiandole e le epigrafi inneggianti al Pastore della Diocesi, e A. il Principe Arcivescovo, che volle direttamente partecipare alla festa celebrata da duecento allievi del Collegio San Luigi.

Publicazioni storiche trevisane

Imponente programma di rinnovamento della Marina mercantile nazionale

TRIESTE, 1 - Il programma di rinnovamento della Marina mercantile nazionale è entrato oggi nella sua fase esecutiva con l'ordine contemporaneo ai Cantieri Adriatici e Tirrenici di un primo imponente gruppo di unità.

A Trieste il Presidente ed il Direttore generale dell'Adriatica ed il Presidente ed il Direttore generale dell'Alfa Romeo, assistiti dal Presidente della Finmare hanno firmato con i Cantieri Riuniti dell'Adriatico un contratto per la costruzione di 5 navi da carico veloci la cui consegna è prevista per la fine del 1940 e primo semestre 1941. Esse rappresentano il primo lotto di 11 navi.

Le altre 6 saranno costruite a Genova dai cantieri Ansaldo con caratteristiche perfettamente identiche.

Pure a Trieste è stato firmato il contratto per la costruzione di una nave del tipo «Galathea», ma migliorata e di maggiori dimensioni.

Contemporaneamente a Genova veniva firmato il contratto per la costruzione di un altro gruppo di 11 navi, tutte identiche, destinate alla linea Italia-Nord Europa della Società Tirrenica. Di esse si saranno affidate per la costruzione a cantiere di Fiume.

Si stanno pure perfezionando le trattative per la costruzione di altre due navi che saranno affidate ai Cantieri Triestini e di sette navi, di cui 4 saranno affidate ai Cantieri Napoletani e 3 agli scali veneziani.

Le direttive di S. E. Teruzzi
per un intenso sviluppo dell'azione economica dell'impero

ADDIS ABEBA, 1 sera

Alla Casa Littoria, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, si è riunito il Comitato consultivo dell'Ispettorato fascista per la produzione ed il lavoro nell'A. O. I.

L'Ispettorato del P. N. F. per l'A. O. I., on. Fossa, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dal Partito nel settore dell'assistenza, della produzione e del lavoro, riferendo poi sull'azione svolta dagli Istituti assistenziali Infanti, Patronato nazionale e Cassa mutua malattia, illustrando come l'Infanti abbia liquidato negli ultimi tre anni oltre 17 milioni per infortuni e la Cassa malattie indennità per oltre 22 milioni.

Ha preso quindi la parola S. E. Teruzzi, il Sottosegretario, che, rilevando l'importanza della riunione e delle comunicazioni dell'Ispettorato del P. N. F. per l'Africa Italiana, ha espresso il suo vivo compiacimento per il lavoro fatto svolto dal Partito in tutti i settori. Quindi ha dato le direttive fondamentali per i vari settori, con particolare riferimento all'azione da svolgersi per sviluppare le attività economiche.

Il Sovrano e Re Boris
visitano l'Istituto poligrafico

ROMA, 1 sera

S. M. il Re Imperatore e S. M. il Re Boris di Bulgaria, col loro Aiutante di Campo, si sono recati stamane a visitare lo stabilimento di Piazza Verdi dell'Istituto poligrafico dello Stato. Gli augusti Sovrani sono stati ricevuti dal Ministro del Finanze, dal Ministro di Stato S. E. Pietro Fedele, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto poligrafico, dal Provveditore Generale dello Stato cav. di Gran Croce Domenico Bartolini e dai membri del Comitato permanente di amministrazione.

La Missione di polizia italiana riceve cordialmente a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 1 sera

La missione della polizia italiana, presieduta dal Questore di Roma, reduce dalle manifestazioni della polizia tedesca a Berlino, è stata accolta a Monaco con viva cordialità e cameratismo dalle maggiori cariche della polizia politica e territoriale.

La delegazione italiana, che è stata ricevuta anche alla Casa Bruna, ha visitato, quindi, le principali istituzioni del Partito e la Mostra dell'Architettura.

Questa sera avrà luogo un banchetto in onore dei colleghi italiani offerto dal comandante della polizia della Baviera.

Il Principe Ereditario dello Yemen visiterà l'Egitto

CAIRO, 1 sera

Si annuncia che il Principe Ereditario dello Yemen, accompagnato dall'Emiro Seif Islam, visiterà prossimamente l'Egitto.

600 mila franchi rubati dal cassiere delle Dogane parigine

PARIGI, 1 sera

Il cassiere principale delle Dogane parigine, arrestato oggi, ha confessato di avere sottratto, progressivamente, ben 600 mila franchi alla cassa del suo ufficio.

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA		MILANO	
	31 gen.	1 feb.	31 gen.	1 feb.
Rendita 3,50% c.	72,70	72,80	72,77	72,85
Id. 3,50% f. m.	72,80	72,85	72,80	72,85
Id. 5% c.	92,70	92,70	92,65	92,72
Id. 5% f. m.	92,70	92,65	92,70	92,70
Id. 5% c. m.	92,65	92,77	92,80	92,80
Id. 3,50 c.	97,70	97,82	97,72	97,80
Id. 3,50% f. m.	97,70	97,82	97,72	97,80
Pr. Naz. 1915 4,50%	98,35	98,35	98,35	98,35
Pr. Naz. 1916 5%	97,80	97,90	97,90	97,95
Finanza 2,50%	93,25	93,25	93,25	93,25
B. T. N. 1910 5%	101,15	101,10	101,10	101,10
Id. 1911 5%	102,05	102,10	102,10	102,10
Id. 1912 5%	102,05	102,10	102,10	102,10
Id. 1913 5%	97,90	97,90	97,90	97,90
Id. 1914 5%	97,90	97,90	97,90	97,90

Il Canada chiude la porta ai profughi ebrei

OTTAWA, 1 sera

Alla Camera canadese il Primo Ministro, King, ha dichiarato che non lascerà la porta aperta ai profughi ebrei provenienti dall'Europa. Ciò in risposta ad una petizione presentata da 127.348 canadesi appartenenti a varie Associazioni patriottiche che protestano contro il libero afflusso degli ebrei facilitato da alcuni membri del Parlamento.

Il Primo Ministro ha aggiunto che qualche caso speciale sarà equamente esaminato.

Una Lega coloniale costituita a Bruxelles

BRUXELLES, 1 sera

E' stata costituita a Bruxelles la Lega coloniale belga sotto la presidenza del conte Lippens, Ministro di Stato ed ex Governatore del Congo.

Del Comitato direttivo fanno parte personalità politiche e militari. La Lega ha lo scopo di sviluppare la propaganda coloniale e di difendere gli interessi coloniali del Belgio.

L'attività dell'Ente nazionale per la protezione degli animali

ROMA, 1 sera

L'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali, istituito con legge dell'Aprile 1938-XVI, col preciso scopo di coordinare ed unificare le attività delle attuali Associazioni protettrici di animali, dovendo la quasi totalità ad iniziativa privata, ha iniziato la sua attività. Le Associazioni verranno trasformate in sezioni dell'Ente, il quale dovrà anche curare la istituzione di sezioni, dove non esiste attualmente una organizzazione zoofila.

L'E.M.F.P.A. opera secondo le direttive e sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno. Esso ha la sua sede in Roma, dove ha stabilito gli uffici al Corso Umberto 350. In attesa della regolare nomina del Consiglio dell'Ente con decreto di S. E. il Ministro dell'Interno, è stato conferito l'incarico di Commissario Governativo dell'E.M.F.P.A. alla signora Maria Vezzani Botto.

Agite Presto

Gli accidentati domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriori ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antiseptico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54927 - 1935

I padri di famiglia

devono pensare all'avvenire delle figlie, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte; e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbe ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto VITALIZIO a favore delle figlie.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

non si cura con il caffè solubile MOKASAN aromatico squisito

Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Nuove importanti disposizioni per l'insegnamento medio tecnico

ROMA, 1 sera

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. n. 10, col quale si stabilisce che entro sei mesi dall'entrata in vigore del Decreto stesso, possono chiedere l'autorizzazione a continuare nell'insegnamento medio-tecnico coloro che, sprovvisti del titolo di abilitazione insegnante senza interruzione dall'anno scolastico 1938-39 nei liberi istituti o scuole di istruzione tecnica media, eccettuati, gli istituti tecnici commerciali non ad indirizzo commerciale e gli istituti tecnici per il disegno, oppure insegnavano con interruzione dall'anno scolastico 1938-39 nelle scuole e nei corsi di avviamento professionale.

L'autorizzazione è rilasciata dal Provveditore agli studi in seguito all'esito favorevole di una apposita ispezione. Chi abbia ottenuto l'autorizzazione ai termini di cui sopra, ha facoltà di essere inserito nell'Albo professionale limitatamente all'insegnamento privato o libero e nei precisi confini dell'autorizzazione stessa.

Il discorso di Hitler sul "Foglio d'Ordini"

ROMA, 1 sera

Il Segretario del Partito ha di questo che si riporta nel "Foglio d'Ordini" del P. N. F. la parte riguardante l'Italia nel discorso pronunciato al Reichstag da Adolf Hitler, il 30 gennaio 1939, nel sesto annuale della rivoluzione nazional-socialista.

Norme per la sessione straordinaria degli esami di maturità

ROMA, 1 sera

Il «Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale pubblica la seguente Ordinanza: E' indetta una sessione straordinaria unica di esami di maturità classica, di maturità scientifica, di maturità artistica, di abilitazione tecnica e di abilitazione magistrale, per i giovani che si trovano in una delle seguenti condizioni:

A) Che, in conseguenza delle operazioni militari della Spagna, abbiano potuto fruire di una sola delle due sessioni di esami dell'anno scolastico 1937-38 e siano stati rimandati o respinti in non più di due materie.

B) Che, sempre in conseguenza di dette operazioni, non abbiano potuto fruire né dell'una né dell'altra sessione. Coloro che intendano partecipare a tale sessione straordinaria dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire 6 al Ministero dell'Educazione Nazionale, entro il 28 febbraio. L'istanza dovrà contenere l'indicazione esatta dell'esame che si intende sostenere e della residenza attuale del richiedente.

I giovani di cui alla lettera A) dovranno unire alla domanda i seguenti documenti: 1.° Attestato dell'autorità militare che provi la qualità di reduce dalla Spagna della partenza e quella del ritorno in Patria e gli eventuali congedi; 2.° certificato del Capo d'Istituto, comprovante che il candidato partecipò a una sola sessione di esame e indichi le prove nelle quali fu rimandato o respinto. Il Capo d'Istituto, contemporaneamente al rilascio del certificato, trasmetterà al Ministero dell'Educazione Nazionale (Gabinetto) gli estratti e i verbali, i giudizi e gli elaborati delle prove sostenute dal candidato, i giovani, di cui alla lettera B) dovranno unire alla domanda, oltre all'attestato dell'autorità militare, i seguenti documenti: 1.° atto di nascita; 2.° attestato di identità personale; 3.° titolo di studio eventualmente prescritto; 4.° certificato di vaccinazione o di sofferto

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Primizie e novità tra i motori

(F. B.) Giorni fa vennero effettuate alcune prove di collaudi sull'autostrada di Firenze-Mare della nuova Maserati 1500 alla guida di Luigi Villoresi e Giovanni Rocca.

Il collaudo, ostacolato da un fortissimo vento, ha impedito che fossero raggiunte elevate velocità, permettendo tuttavia, in alcuni tratti, che venissero toccati i 245 chilometri orari.

Il tentativo di collaudo lungo la Firenze-Mare ha caratterizzato l'ultima uscita di Gigi Villoresi, il quale precedentemente aveva provato i motori sulla Futa e sulla Raticosa onde toccare regimi di circa 8000 giri al minuto.

Per tali elevate velocità è stato modificato il rapporto fra orologeria e corse, con sovrapposizione una testata a corte, un valvole per cilindro e un efficace sistema di raffreddamento ad acqua con un impianto di lubrificazione simile a quello della vecchia vettura.

Gli specialisti bolognesi confidano sulla alimentazione dei due compressori e sulla stabilità e il moleggio della nuova cilindrata.

L'Alfa Corse del capo suo sta attualmente mettendo a punto i propri motori e le varie carrozzerie cui ha apportato alcune migliorie.

Le 16 cilindri hanno compiuto una radicale trasformazione per raggiungere i 410 cavalli di forza onde competere nei Grandi Premi Internazionali.

Le 12 cilindri, ritirate dalle prove di velocità su circuito, lasciano il posto alle 12 cilindri con motore 4500 cmc, senza compressore.

Le 2300, tipo Mille Miglia, 6 cilindri, capace di raggiungere i 200 chilometri orari, farà il suo debutto alle 100 miglia africane sul percorso Tobruk-Tripoli del 26 marzo.

Per ciò che riguarda le 1500 non è improbabile che, per controllare così il programma delle Maserati, si costruisca un nuovo tipo di motore cilindrata rinnovata e perfezionata nei minimi particolari.

lettori una serie di articoli col quale ha invitato ogni automobilista ad esprimere il proprio parere in proposito. Un medico ha risposto sostenendo che la sonnolenza si manifesta per la mancanza di occupazione dell'arto che richiede concentrazione. Le manovre e i movimenti necessari al viaggio sono insiti nel sangue di un automobilista e si eseguono quindi automaticamente. Spiega sulle strade di campagna questi movimenti si riducono ad un minimo. L'automobilista riposato - continua il medico - possiede tutti i requisiti per vincere lo stato di sonnolenza, non appena egli non sia inerte, le cose cambiano. In questo caso, i soliti rumori della vettura assumono proporzioni più accentuate. Essi richiamano alla memoria pensieri e immagini di situazioni cui appartengono altri rumori.

Un altro lettore osserva che i rumori del mezzo di locomozione sono i fattori principali che portano allo stato di sonnolenza. E' necessario quindi che essi siano ridotti al minimo o eliminati.

La severa selezione che annualmente le case tedesche compiono tra gli aspiranti piloti, è ora alla sua fase risolutiva.

I candidati prescelti in Germania hanno visitato sulla pista di Monza da alcuni giorni gli allenamenti sotto la guida e la sorveglianza del dott. F. Verrucchi, direttore sportivo della Auto Union. Erano presenti anche i guidatori Muller, Bigalle, Kluge e Meier i quali a turno hanno lungamente girato su un tracciato sulla pista, con le vetture tre litri 1938. Assieme alle prove anche il cap. Ugo Ricordi.

Le prove proseguiranno a una decina di giorni e serviranno a scegliere i titolari della squadra dell'Auto Union.

In seguito tutti rientreranno a Cheimnitz e verso la fine del mese la Auto Union tornerà a Monza, con le vetture nuove, o meglio modificate del tipo 1939, e con tutti i suoi piloti, Nuovolari compresi.

La pista di Monza che in questi giorni collauda tante giovani energie è ora in piena attività data la presenza di Marinoni che ha iniziato le prove della nuova 1500 Alfa Romeo.

Il Premio San Geo

Come vuole la tradizione radicata nel corso di anni e anni anche nel 1939 la stagione ciclistica sarà aperta da una organizzazione lombarda, dal Gran Premio San Geo.

Negli anni scorsi, da Cervini, Mavagoli, Michele Mara, Mario Bianchi, Canavesi, d'Avanti, Leoro Guerra, Minasso, Bovet, Migliorini, Rossi, Canazza, Piubellini, Morbiato, Favalli e Buriani.

La Coppa offerta da Geo Davidson, triennale, fu vinta definitivamente nel 1937 dal Gruppo Cesare Battisti di Milano, e dal 1938 si inizia la storia della 2a Coppa, offerta ancora dallo stesso donatore.

La corsa si disputerà quest'anno il 26 febbraio organizzata dalla S. C. Genova e 1939, che ne acquisirà il diritto avendo ottenuto il primo corridore Lombardo classificato nell'edizione dello scorso anno.

La corsa è aperta agli indipendenti ed ai dilettanti ed è stato opportunamente scelto il percorso dello scorso anno: Milano (Viale Fulvio Testi), Niguarda, Nova, Varedo, Fino, Camerlata, Madruzzo, Este, Lecco, Galbiate, Bevera, Monza, Sesto S. Giovanni, Milano (Viale Fulvio Testi).

Per le operazioni di partenza ed arrivo, collaborerà, come per lo scorso anno, il Popolario Aziendale Pirelli.

Le operazioni, accompagnate dalla relativa tassa di L. 5, rimarranno aperte sino alle ore 22 del giorno 23 febbraio 1939-XVII.

Riordinamento della preparazione dei piloti di voli a vela

ROMA, 1 sera

Il «Foglio di disposizioni» del Segr. del Partito reca che la relazione ai nuovi compiti affidati dal Ministero dell'Aeronautica alla R.U.N.A. per la preparazione dei futuri piloti e in conseguenza degli accordi intercorsi tra il Segretario del P.N.F. e il Sottosegretario per l'Aeronautica tendenti ad armonizzare l'attività tecnica della R.U.N.A. con le funzioni di preparazione spirituale, politica e militare spettanti alla G.I.L. è stato disposto tra l'altro che tutte le attività di volo senza motore siano esse a carattere didattico, sportivo e scientifico sono di esclusiva competenza della R.U.N.A.

Le operazioni relative alla propaganda, al reclutamento e alla affiliazione dei giovani alle scuole di volo librato e veleggiato rimangono di competenza del Comando Generale della G.I.L.

I Gruppi di volo a vela per Facoltà Universitari pur conservando la loro attuale costituzione organica passano alle dipendenze tecniche ed amministrative della R.U.N.A. con le funzioni di preparazione spirituale, politica e scientifica e sportive.

SPIZZICHI

Pallacanestro

La Federazione Italiana Pallacanestro comunica:

Campeonato Divisione Nazionale Serie A.
Domenica 5 febbraio il campionato è sospeso e verrà ripreso con domenica 12 febbraio.

Campeonato Divisione Nazionale Serie B.
Domenica 5 febbraio si disputeranno le seguenti gare di ricupero: G. S. Novello - Guf Milano, ore 15.30; Guf Torino - Guf Trieste ore 15.30; P. S. Giordana - G. D'Annunzio ore 15.30.

Ippica

Nel concorso ippico internazionale ufficiale che attualmente si svolge a Berlino, i cavalieri italiani hanno riportato nelle prime gare delle ottime affermazioni. Infatti nel premio di apertura Deutschland, sono stati partiti 24 concorrenti, i quali hanno partecipato al terzo e al quarto posto classificati al terzo e al quarto posto dal capitano Conforti, al nono posto con Rocco montato pure dal capitano Conforti. All'11° con Sergio montato dal capitano Conforti, al 17° con Montano dal capitano Conforti, al 19° con Neri dal capitano Conforti, al 21° con Neri dal capitano Conforti, al 23° con Neri dal capitano Conforti, al 25° con Neri dal capitano Conforti, al 27° con Neri dal capitano Conforti, al 29° con Neri dal capitano Conforti, al 31° con Neri dal capitano Conforti, al 33° con Neri dal capitano Conforti, al 35° con Neri dal capitano Conforti, al 37° con Neri dal capitano Conforti, al 39° con Neri dal capitano Conforti, al 41° con Neri dal capitano Conforti, al 43° con Neri dal capitano Conforti, al 45° con Neri dal capitano Conforti, al 47° con Neri dal capitano Conforti, al 49° con Neri dal capitano Conforti, al 51° con Neri dal capitano Conforti, al 53° con Neri dal capitano Conforti, al 55° con Neri dal capitano Conforti, al 57° con Neri dal capitano Conforti, al 59° con Neri dal capitano Conforti, al 61° con Neri dal capitano Conforti, al 63° con Neri dal capitano Conforti, al 65° con Neri dal capitano Conforti, al 67° con Neri dal capitano Conforti, al 69° con Neri dal capitano Conforti, al 71° con Neri dal capitano Conforti, al 73° con Neri dal capitano Conforti, al 75° con Neri dal capitano Conforti, al 77° con Neri dal capitano Conforti, al 79° con Neri dal capitano Conforti, al 81° con Neri dal capitano Conforti, al 83° con Neri dal capitano Conforti, al 85° con Neri dal capitano Conforti, al 87° con Neri dal capitano Conforti, al 89° con Neri dal capitano Conforti, al 91° con Neri dal capitano Conforti, al 93° con Neri dal capitano Conforti, al 95° con Neri dal capitano Conforti, al 97° con Neri dal capitano Conforti, al 99° con Neri dal capitano Conforti, al 101° con Neri dal capitano Conforti, al 103° con Neri dal capitano Conforti, al 105° con Neri dal capitano Conforti, al 107° con Neri dal capitano Conforti, al 109° con Neri dal capitano Conforti, al 111° con Neri dal capitano Conforti, al 113° con Neri dal capitano Conforti, al 115° con Neri dal capitano Conforti, al 117° con Neri dal capitano Conforti, al 119° con Neri dal capitano Conforti, al 121° con Neri dal capitano Conforti, al 123° con Neri dal capitano Conforti, al 125° con Neri dal capitano Conforti, al 127° con Neri dal capitano Conforti, al 129° con Neri dal capitano Conforti, al 131° con Neri dal capitano Conforti, al 133° con Neri dal capitano Conforti, al 135° con Neri dal capitano Conforti, al 137° con Neri dal capitano Conforti, al 139° con Neri dal capitano Conforti, al 141° con Neri dal capitano Conforti, al 143° con Neri dal capitano Conforti, al 145° con Neri dal capitano Conforti, al 147° con Neri dal capitano Conforti, al 149° con Neri dal capitano Conforti, al 151° con Neri dal capitano Conforti, al 153° con Neri dal capitano Conforti, al 155° con Neri dal capitano Conforti, al 157° con Neri dal capitano Conforti, al 159° con Neri dal capitano Conforti, al 161° con Neri dal capitano Conforti, al 163° con Neri dal capitano Conforti, al 165° con Neri dal capitano Conforti, al 167° con Neri dal capitano Conforti, al 169° con Neri dal capitano Conforti, al 171° con Neri dal capitano Conforti, al 173° con Neri dal capitano Conforti, al 175° con Neri dal capitano Conforti, al 177° con Neri dal capitano Conforti, al 179° con Neri dal capitano Conforti, al 181° con Neri dal capitano Conforti, al 183° con Neri dal capitano Conforti, al 185° con Neri dal capitano Conforti, al 187° con Neri dal capitano Conforti, al 189° con Neri dal capitano Conforti, al 191° con Neri dal capitano Conforti, al 193° con Neri dal capitano Conforti, al 195° con Neri dal capitano Conforti, al 197° con Neri dal capitano Conforti, al 199° con Neri dal capitano Conforti, al 201° con Neri dal capitano Conforti, al 203° con Neri dal capitano Conforti, al 205° con Neri dal capitano Conforti, al 207° con Neri dal capitano Conforti, al 209° con Neri dal capitano Conforti, al 211° con Neri dal capitano Conforti, al 213° con Neri dal capitano Conforti, al 215° con Neri dal capitano Conforti, al 217° con Neri dal capitano Conforti, al 219° con Neri dal capitano Conforti, al 221° con Neri dal capitano Conforti, al 223° con Neri dal capitano Conforti, al 225° con Neri dal capitano Conforti, al 227° con Neri dal capitano Conforti, al 229° con Neri dal capitano Conforti, al 231° con Neri dal capitano Conforti, al 233° con Neri dal capitano Conforti, al 235° con Neri dal capitano Conforti, al 237° con Neri dal capitano Conforti, al 239° con Neri dal capitano Conforti, al 241° con Neri dal capitano Conforti, al 243° con Neri dal capitano Conforti, al 245° con Neri dal capitano Conforti, al 247° con Neri dal capitano Conforti, al 249° con Neri dal capitano Conforti, al 251° con Neri dal capitano Conforti, al 253° con Neri dal capitano Conforti, al 255° con Neri dal capitano Conforti, al 257° con Neri dal capitano Conforti, al 259° con Neri dal capitano Conforti, al 261° con Neri dal capitano Conforti, al 263° con Neri dal capitano Conforti, al 265° con Neri dal capitano Conforti, al 267° con Neri dal capitano Conforti, al 269° con Neri dal capitano Conforti, al 271° con Neri dal capitano Conforti, al 273° con Neri dal capitano Conforti, al 275° con Neri dal capitano Conforti, al 277° con Neri dal capitano Conforti, al 279° con Neri dal capitano Conforti, al 281° con Neri dal capitano Conforti, al 283° con Neri dal capitano Conforti, al 285° con Neri dal capitano Conforti, al 287° con Neri dal capitano Conforti, al 289° con Neri dal capitano Conforti, al 291° con Neri dal capitano Conforti, al 293° con Neri dal capitano Conforti, al 295° con Neri dal capitano Conforti, al 297° con Neri dal capitano Conforti, al 299° con Neri dal capitano Conforti, al 301° con Neri dal capitano Conforti, al 303° con Neri dal capitano Conforti, al 305° con Neri dal capitano Conforti, al 307° con Neri dal capitano Conforti, al 309° con Neri dal capitano Conforti, al 311° con Neri dal capitano Conforti, al 313° con Neri dal capitano Conforti, al 315° con Neri dal capitano Conforti, al 317° con Neri dal capitano Conforti, al 319° con Neri dal capitano Conforti, al 321° con Neri dal capitano Conforti, al 323° con Neri dal capitano Conforti, al 325° con Neri dal capitano Conforti, al 327° con Neri dal capitano Conforti, al 329° con Neri dal capitano Conforti, al 331° con Neri dal capitano Conforti, al 333° con Neri dal capitano Conforti, al 335° con Neri dal capitano Conforti, al 337° con Neri dal capitano Conforti, al 339° con Neri dal capitano Conforti, al 341° con Neri dal capitano Conforti, al 343° con Neri dal capitano Conforti, al 345° con Neri dal capitano Conforti, al 347° con Neri dal capitano Conforti, al 349° con Neri dal capitano Conforti, al 351° con Neri dal capitano Conforti, al 353° con Neri dal capitano Conforti, al 355° con Neri dal capitano Conforti, al 357° con Neri dal capitano Conforti, al 359° con Neri dal capitano Conforti, al 361° con Neri dal capitano Conforti, al 363° con Neri dal capitano Conforti, al 365° con Neri dal capitano Conforti, al 367° con Neri dal capitano Conforti, al 369° con Neri dal capitano Conforti, al 371° con Neri dal capitano Conforti, al 373° con Neri dal capitano Conforti, al 375° con Neri dal capitano Conforti, al 377° con Neri dal capitano Conforti, al 379° con Neri dal capitano Conforti, al 381° con Neri dal capitano Conforti, al 383° con Neri dal capitano Conforti, al 385° con Neri dal capitano Conforti, al 387° con Neri dal capitano Conforti, al 389° con Neri dal capitano Conforti, al 391° con Neri dal capitano Conforti, al 393° con Neri dal capitano Conforti, al 395° con Neri dal capitano Conforti, al 397° con Neri dal capitano Conforti, al 399° con Neri dal capitano Conforti, al 401° con Neri dal capitano Conforti, al 403° con Neri dal capitano Conforti, al 405° con Neri dal capitano Conforti, al 407° con Neri dal capitano Conforti, al 409° con Neri dal capitano Conforti, al 411° con Neri dal capitano Conforti, al 413° con Neri dal capitano Conforti, al 415° con Neri dal capitano Conforti, al 417° con Neri dal capitano Conforti, al 419° con Neri dal capitano Conforti, al 421° con Neri dal capitano Conforti, al 423° con Neri dal capitano Conforti, al 425° con Neri dal capitano Conforti, al 427° con Neri dal capitano Conforti, al 429° con Neri dal capitano Conforti, al 431° con Neri dal capitano Conforti, al 433° con Neri dal capitano Conforti, al 435° con Neri dal capitano Conforti, al 437° con Neri dal capitano Conforti, al 439° con Neri dal capitano Conforti, al 441° con Neri dal capitano Conforti, al 443° con Neri dal capitano Conforti, al 445° con Neri dal capitano Conforti, al 447° con Neri dal capitano Conforti, al 449° con Neri dal capitano Conforti, al 451° con Neri dal capitano Conforti, al 453° con Neri dal capitano Conforti, al 455° con Neri dal capitano Conforti, al 457° con Neri dal capitano Conforti, al 459° con Neri dal capitano Conforti, al 461° con Neri dal capitano Conforti, al 463° con Neri dal capitano Conforti, al 465° con Neri dal capitano Conforti, al 467° con Neri dal capitano Conforti, al 469° con Neri dal capitano Conforti, al 471° con Neri dal capitano Conforti, al 473° con Neri dal capitano Conforti, al 475° con Neri dal capitano Conforti, al 477° con Neri dal capitano Conforti, al 479° con Neri dal capitano Conforti, al 481° con Neri dal capitano Conforti, al 483° con Neri dal capitano Conforti, al 485° con Neri dal capitano Conforti, al 487° con Neri dal capitano Conforti, al 489° con Neri dal capitano Conforti, al 491° con Neri dal capitano Conforti, al 493° con Neri dal capitano Conforti, al 495° con Neri dal capitano Conforti, al 497° con Neri dal capitano Conforti, al 499° con Neri dal capitano Conforti, al 501° con Neri dal capitano Conforti, al 503° con Neri dal capitano Conforti, al 505° con Neri dal capitano Conforti, al 507° con Neri dal capitano Conforti, al 509° con Neri dal capitano Conforti, al 511° con Neri dal capitano Conforti, al 513° con Neri dal capitano Conforti, al 515° con Neri dal capitano Conforti, al 517° con Neri dal capitano Conforti, al 519° con Neri dal capitano Conforti, al 521° con Neri dal capitano Conforti, al 523° con Neri dal capitano Conforti, al 525° con Neri dal capitano Conforti, al 527° con Neri dal capitano Conforti, al 529° con Neri dal capitano Conforti, al 531° con Neri dal capitano Conforti, al 533° con Neri dal capitano Conforti, al 535° con Neri dal capitano Conforti, al 537° con Neri dal capitano Conforti, al 539° con Neri dal capitano Conforti, al 541° con Neri dal capitano Conforti, al 543° con Neri dal capitano Conforti, al 545° con Neri dal capitano Conforti, al 547° con Neri dal capitano Conforti, al 549° con Neri dal capitano Conforti, al 551° con Neri dal capitano Conforti, al 553° con Neri dal capitano Conforti, al 555° con Neri dal capitano Conforti, al 557° con Neri dal capitano Conforti, al 559° con Neri dal capitano Conforti, al 561° con Neri dal capitano Conforti, al 563° con Neri dal capitano Conforti, al 565° con Neri dal capitano Conforti, al 567° con Neri dal capitano Conforti, al 569° con Neri dal capitano Conforti, al 571° con Neri dal capitano Conforti, al 573° con Neri dal capitano Conforti, al 575° con Neri dal capitano Conforti, al 577° con Neri dal capitano Conforti, al 579° con Neri dal capitano Conforti, al 581° con Neri dal capitano Conforti, al 583° con Neri dal capitano Conforti, al 585° con Neri dal capitano Conforti, al 587° con Neri dal capitano Conforti, al 589° con Neri dal capitano Conforti, al 591° con Neri dal capitano Conforti, al 593° con Neri dal capitano Conforti, al 595° con Neri dal capitano Conforti, al 597° con Neri dal capitano Conforti, al 599° con Neri dal capitano Conforti, al 601° con Neri dal capitano Conforti, al 603° con Neri dal capitano Conforti, al 605° con Neri dal capitano Conforti, al 607° con Neri dal capitano Conforti, al 609° con Neri dal capitano Conforti, al 611° con Neri dal capitano Conforti, al 613° con Neri dal capitano Conforti, al 615° con Neri dal capitano Conforti, al 617° con Neri dal capitano Conforti, al 619° con Neri dal capitano Conforti, al 621° con Neri dal capitano Conforti, al 623° con Neri dal capitano Conforti, al 625° con Neri dal capitano Conforti, al 627° con Neri dal capitano Conforti, al 629° con Neri dal capitano Conforti, al 631° con Neri dal capitano Conforti, al 633° con Neri dal capitano Conforti, al 635° con Neri dal capitano Conforti, al 637° con Neri dal capitano Conforti, al 639° con Neri dal capitano Conforti, al 641° con Neri dal capitano Conforti, al 643° con Neri dal capitano Conforti, al 645° con Neri dal capitano Conforti, al 647° con Neri dal capitano Conforti, al 649° con Neri dal capitano Conforti, al 651° con Neri dal capitano Conforti, al 653° con N

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'avanzata franchista in Catalogna

I nazionali puntano su Gerona

Blanes conquistata d'impeto dai legionari

Navi e sottomarini catturati a Barcellona

BARCELONA, 1 sera. Fra la nebbia, la pioggia e la neve, le truppe nazionaliste continuano la loro avanzata travolgendo le linee di resistenza approntate dai rossi con reparti di truppe abbattute fresche.

I franchisti sono penetrati nel territorio della provincia di Gerona.

Ieri hanno occupato i paesi di Santa Maria de Cornet, Caya, Sant Elix de Tarrasola, Coll Salspina, Pineda, San Julià de La Salla, Montagnola, Coll de Vich, Caleña, San Cipriano e Spineda, facendo circa 3000 prigionieri e catturando una cospicua quantità di materiale bellico tra cui molti vagoni carichi di materiale vario e quattro autobande.

L'assalto legionario

Le forze nazionaliste hanno occupato anche Blanes. Blanes è il primo paese della provincia di Gerona, occupato dalle truppe di Franco. L'azione è cominciata da maltempo e stata compiuta con rapidità e lo scoppio dei nazionalisti ha avuto il dono delle velleità di resistenza dimostrata dai rossi, che presidiavano le due zone.

Le truppe del gen. Yague presidiavano la città di Barcellona ed assicuravano i servizi pubblici e quelli di polizia. La linea già tenuta da questo Corpo franchista lungo la costa è stata costata a una colonna del Corpo Truppe Volontarie sostituito, marcia lungo la rotabile litoranea verso Gerona. Questa colonna ha forzato ieri un'altra delle linee di difesa dei rossi stabilita sulle sponde del Rio Tordera, dopo avere conquistato Sampol, De Mar Canella e Pineda. Questa avanzata ha portato i legionari e Magrat, gruppo borjo marinaro che è stato presto d'assalto e occupato rinforzando ed estendendo la loro testa di ponte oltre il Rio Tordera.

Da Magrat questa colonna ha abbandonato la direttrice costiera, per convergere verso nord, lungo la rotabile che porta direttamente a Gerona. Da questa città le avanguardie nazionaliste distano circa 40 chilometri.

Un'altra colonna del Corpo Truppe Volontarie prosegue lungo la linea ferroviaria che da Barcellona a Granollers conduce a Gerona ed è giunta ormai alle porte del villaggio di Breda.

L'avvolgimento della Sierra di Montseny è stato completato, da sud e da sud-est, dal Corpo di Navarra mentre il corpo dei Maestrazos ha conquistato, lungo la rotabile Vich-Puigcerda, i villaggi di Estani, Collsuspina e il vertice Rodos, di 1056 metri di altezza. Gli aragonesi hanno ieri trovato contatto con il Corpo del Maestrazo nella zona di Gaia.

Gambara decorato

Il Generalissimo Franco ha conferito la medaglia militare sul campo al generale Gambara, comandante il Corpo Truppe Volontarie. Il Generalissimo ha anche conferito la croce di guerra sul campo al colonnello Bodini, Capo di Stato Maggiore del Corpo stesso.

Il generale Gambara, come è noto, si mantiene costantemente in prima linea, e ha guidato personalmente all'assalto e alla vittoria le sue Divisioni. Ferite da una scheggia di spazzone aereo ad una gamba, in pieno sviluppo dell'offensiva, non ha voluto abbandonare neanche per un momento il comando delle sue truppe e le ha dirette da un automezzo attrezzato appositamente.

Le decorazioni concesse al valoroso capo delle Truppe Legionarie e al suo collaboratore sono anche un tusinghiero omaggio reso dal Generalissimo Franco al magnifico Corpo volontario che dallo sfondamento della testa di ponte di Seros alla occupazione di Barcellona si è prodigato in tutti i combattimenti più decisivi.

Il Consolato italiano ha riaperto già all'altro ieri a Barcellona i suoi battenti, installandosi provvisoriamente in una stanza ripulita alla meglio della Casa d'Italia, in Calle Maiorca. Il Consolo riceve personalmente tutti gli italiani, ed ha immediatamente provveduto, attraverso il Comando Legionario, ad organizzare il servizio di soccorso viventi per i connazionali residenti a Barcellona.

Nella capitale catalana i nazionalisti continuano ad elencare l'immenso materiale lasciato dai rossi.

In alcuni stabilimenti sono stati trovati migliaia di vetture e di autocarri in costruzione, unitamente a magazzini colmi di pezzi di ricambio; sono state pure rinvenute 12 autobande, quasi ultimamente autoleivate per la costruzione di 200 carri d'assalto, 250 locomotori in perfetto stato ed un immenso ed incalcolabile numero di vagoni ferroviari.

Misure di sicurezza e spaccionate

PERPINANO, 1 sera. La gravità della situazione, con l'arrivo dei nazionalisti dal nord e l'orientale ha indotto i ministri Saraut e Ucat a rimanere ancora per 24 ore nella regione.

Si sta già preparando un campo di concentramento ad Argelés sur Mer dove si porrebbe internare il grosso delle truppe repubblicane. Oggi per disciplinare l'ondata dei fuggiaschi rossi sono giunti altri due battaglioni di Fanteria ed un Reggimento di Cavalleria. Tra le forze che dovrebbero ancora affluire nella zona sono vari squadroni di cavalleria ed unità motorizzate che permetteranno di controllare più facilmente la circolazione.

Le autorità continuano a provvedere perché lo sgombero dei profughi avvenga il più rapidamente possibile e così la capacità di sgombero del dipartimento è passata da 5000 partenze al giorno ad oltre 9000. Il problema è singolarmente complicato, specialmente per quanto riguarda i viveri, dalle difficoltà presentate dal carattere montuoso della regione.

800 miliziani sono stati internati nell'antico castello di Prats De Molle e molti altri nelle vicine fattorie in attesa di essere diretti verso un campo di concentramento o rinviiati in Spagna.

Fra l'altro si annunzia che le autorità francesi sono pronte a mettere in piedi la guerra d'Inferno. Frontiera se resisterà confermato stato di funzionamento oltre a due

Valichi congestionati sui Fireni

PERPINANO, 1 sera. La gravità della situazione, con l'arrivo dei nazionalisti dal nord e l'orientale ha indotto i ministri Saraut e Ucat a rimanere ancora per 24 ore nella regione.

Si sta già preparando un campo di concentramento ad Argelés sur Mer dove si porrebbe internare il grosso delle truppe repubblicane. Oggi per disciplinare l'ondata dei fuggiaschi rossi sono giunti altri due battaglioni di Fanteria ed un Reggimento di Cavalleria. Tra le forze che dovrebbero ancora affluire nella zona sono vari squadroni di cavalleria ed unità motorizzate che permetteranno di controllare più facilmente la circolazione.

Le autorità continuano a provvedere perché lo sgombero dei profughi avvenga il più rapidamente possibile e così la capacità di sgombero del dipartimento è passata da 5000 partenze al giorno ad oltre 9000. Il problema è singolarmente complicato, specialmente per quanto riguarda i viveri, dalle difficoltà presentate dal carattere montuoso della regione.

800 miliziani sono stati internati nell'antico castello di Prats De Molle e molti altri nelle vicine fattorie in attesa di essere diretti verso un campo di concentramento o rinviiati in Spagna.

Fra l'altro si annunzia che le autorità francesi sono pronte a mettere in piedi la guerra d'Inferno. Frontiera se resisterà confermato stato di funzionamento oltre a due

Carceri di tortura

Il valore del materiale abbandonato dai marxisti assomma già a parecchie centinaia di milioni di pesetas. Nel porto i nazionalisti si sono impadroniti dei piroscafi Spagna, Terzario Sarro, Ciudad de Sevilla e Rio Segre, tutti in perfetto stato di funzionamento oltre a due

ARRIVATI A FIGUERAS PER VIA AEREA DALLE ZONE MERIDIONALI DELLA SPAGNA REPUBBLICANA. D'ALTRA PARTE SI SA CHE ALCUNI DEPUTATI GIUNTI IN FRANCIA COME PROFUGHI HANNO RIFIUTATO DI RITORNARE IN SPAGNA PER ASSISTERE A QUESTA RIUNIONE DEL PARLAMENTO ROSSO.

Gli ufficiali superiori dell'esercito rosso di Catalogna, rifugiatisi in Francia crescono di numero e negli ambienti del pseudo Governo di Gerona, si afferma che questi fuggiaschi sono incaricati di «missioni». Di quali «missioni» si tratti, nessuno sa dire, costochè molti si chiedono se costoro non vengano a sollecitare aiuti dalla Francia, o a preparare la fuga in territorio francese di altri caporioni, o più semplicemente se non siano disertori, che vedendo la partita definitivamente persa, vengono a mettersi in salvo.

Un altro spagnolo che ha accompagnato in territorio francese un gruppo di feriti, ha raccontato di avere visto in una casa di talca a Massanet presso la frontiera, un deposito di oggetti di inestimabile valore. Si tratta di un tesoro rapinato dai rossi e attualmente sorvegliato da una compagnia di miliziani.

L'annuale della Milizia

(Seguito della prima pagina)

Il gruppo si chiude col battaglione della Confianza nella caratteristica divisa da sciatori, battaglia che viene accolta da un'interminabile ovazione. Il battaglione, dopo avere sfilato dinanzi al Duce, fa fronte al popolo e intona il Canto del Confinario che si leva alto e solenne a significare la passione della montagna e l'assoluta dedizione e fedeltà al Duce. Il canto che è accolto da grandissimi applausi, viene ripetuto. Quindi il battaglione confinario rende gli onori e il Duce scende da podio tra le acclamazioni più vive ed entusiastiche della folla. Acclamazione altissima e grida vibranti di «Duce Duce» accompagnano l'automobile che si allontana per Via Nazionale verso piazza dell'Esedra. Si forma intanto il corteo che accompagna i labari al Sacrallo della Milizia e quello che scorta a Palazzo Littorio le insegne del Partito. I due cortei attraversano via Nazionale tra fervide manifestazioni di popolo.

Nei pomeriggio il Duce si è recato a rendere omaggio al Sacrallo dei Caduti della Milizia nella sede del Comando Generale, dinanzi alla quale erano schierati i moschettieri, gli Ufficiali generali del comando, i comandanti di Zona e di Gruppo e moltissimi comandanti di Legione. Erano presenti anche gli orfani e le orfane delle Camicie Nere cadute in Africa e in Spagna. Un Battaglione di milizia confinario della «Monte Nevoso» formava un quadrato pesante. Il Duce al suo arrivo è stato ricevuto dal segretario del Partito dal gen. Russo. Numerosa folla si accostava nei dintorni.

L'omaggio ai Caduti

Mussolini, che indossava l'uniforme di Comandante generale della Milizia, è stato acclamato dalla folla e appena disceso dall'auto ha passato in rivista gli orfani delle Camicie Nere, che vestivano la divisa caki e presentavano le armi.

Il Duce si è recato quindi nel Sacrallo della Milizia dove ha fatto deporre una grande corona e dove si è tenuto in raccoglimento alcuni istanti col braccio levato romanamente.

Il Duce ha passato in rivista con gli ospiti i cimej che ricordano i Caduti della Rivoluzione, della lotta contro l'Impero e della guerra antibolscevica in Spagna.

Quindi Mussolini, con i Gerarchi che lo accompagnavano, ha visitato l'Armeria delle prede belliche. Si tratta del nucleo centrale di quello che un giorno sarà il museo storico della Milizia. Prima di entrarvi il Duce ha apposto la firma nell'album dei visitatori. Il nucleo centrale delle prede belliche non contiene soltanto armi. Ce ne sono varie e sono sempre le stesse prese sui campi di battaglia d'Africa e di Spagna di cui l'antifascismo ha formato prima le orde selvagge dell'ex negus poi quelle dei comandi varghe dei rossi. Perché se ne servissero contro i fratelli e contro ogni segno di civiltà. Oltre alle armi vi sono anche i distintivi delle famigerate brigate Lister sempre ricostituite a dispetto alle disposizioni del «non intervento», e sempre frantumate dall'impeto legionario, vi sono i giornali della propaganda rossa, gli ordini di servizio dei comandi marxisti fuggiti, i timbri, la carta moneta stampata senza risparmio, i manifesti trucculenti, i vari «No Pasaran» e scritti sulla carta e sui gli stracci rossi.

«Passeremo, passeremo».

Infine il Duce con i Gerarchi ridiscende e si trattiene paternamente con alcuni fra i più piccoli degli orfani delle Camicie Nere. Ad uno di essi egli rivolge alcune domande che ottengono disinvolta risposta.

Quindi Mussolini ascolta la «Preghiera dei milite» e il «Canto al Duce» eseguito da un coro di ufficiali. Quest'ultimo canto viene ripetuto per desiderio del Capo del Governo.

Il Duce si avvia quindi per lasciare il comando generale mentre la folla prorompe in nuove acclamazioni. Senza distinzione di grado, tutti gli ufficiali si uniscono alla manifestazione affollandosi intorno al Duce al grido «Passeremo» e «Passeremo». Il Duce sosta con loro, saluta romanamente questi onesti e cori degli ufficiali e poi si unisce al coro degli ufficiali. Infine tra un uragano di applausi e le invocazioni altissime della folla risale in automobile e si allontana rapidamente.

La rassegna sportiva

Dalla Sede del Comando generale della Milizia egli si è recato a Villa Umberto dove ha avuto luogo una rassegna sportiva presente una grande

VERSO LA NUOVA EUROPA?

Le ripercussioni dei discorsi di Hitler e Neville Chamberlain

Gabinetti, dando all'Estero l'impressione che il Giappone non serve, in proposito, una politica prestabilita.

Arita ha dichiarato che la politica del Giappone, nei confronti della questione cinese, è stata, una volta per sempre, immutabilmente fissata nella dichiarazione Konoye del 22 dicembre.

Risonanza mondiale

BERLINO, 1 sera. Registrando l'accoglienza fatta all'estero al discorso del Fuehrer, i giornali constatano che il discorso stesso è stato ovunque capito nella sua importanza internazionale e anche nel suo chiaro significato. Nel massimo rilievo i fogli berlinesi riportano i calorosi commenti della stampa fascista.

Telegrammi da Atene, Amsterdam, da Berna, da Belgrado, da Budapest, da Bucarest, da Varsavia, da Ankara e da Praga testimoniano che le dichiarazioni del Capo del terzo Reich hanno suscitato una risonanza mondiale, come attestano anche i commenti trasmessi da Ottawa, da Buenos Aires, da Washington e Rio de Janeiro.

Pessimismo in decrescenza negli ambienti francesi

PARIGI, 1 sera. La stampa francese mette in rilievo il discorso pronunciato ieri dal Ministro Chamberlain ai Comuni, insistendo specialmente sul ben visto che il primo Ministro inglese afferma la solidarietà anglo-francese e la stretta cooperazione delle due Nazioni.

La stampa ritorna, inoltre, con i suoi commenti, sul discorso pronunciato l'altro ieri sera dal Cancelliere Hitler. Le posizioni dei vari giornali rimangono, però, immutate, mentre gli organi bellicisti e quelli della sinistra considerano la situazione allarmante, dato che il Fuehrer ha dichiarato la solidarietà intangibile dell'Asse, gli organi del centro, quelli della destra ed i giornali ufficiosi continuano ad arguire sul discorso consolandone la moderazione ed esprimendo la speranza di un progressivo riappacificamento europeo.

Nell'insieme si è a Parigi un po' meno pessimisti della settimana scorsa.

Tre punti ribaditi

TOKIO, 1 sera. Tutti i giornali nel loro editoriale pongono in rilievo il discorso di Hitler esprimendo la soddisfazione per la corretta comprensione che il Fuehrer ha dimostrato per la posizione del Giappone e per quanto egli ha detto circa il rafforzamento dell'Asse anticomintern. I giornali della catena Asahi e quelli della catena Nihon sottolineano, specialmente, tre punti del discorso di Hitler: la rinnovata domanda di restituzione delle colonie germaniche, il rafforzamento del patto Anticomintern e l'impegno di assistere l'Italia.

La solidarietà coloniale italo-tedesca

NEW YORK, 1 sera. Il New York Times, esaminando le ragioni che hanno spinto Hitler a chiedere la restituzione delle colonie, ritiene probabile che ciò vada collegato con le rivendicazioni italiane e col desiderio di avere qualche cosa da offrire eventualmente in cambio di ottenere mano libera nell'Europa orientale.

Il Presidente del Consiglio australiano favorevole alle rivendicazioni del Reich

SIDNEY, 1 sera. Il Presidente del Consiglio Lyons, commentando il discorso del Fuehrer ha dichiarato che l'Australia riconosce la necessità di abolire le ingiustizie stabilite dai diversi trattati di pace. Il Sydney Morning Herald registra l'effetto pacificatore del discorso di Hitler ed è del parere che i popoli dell'Impero britannico dovrebbero assumere un atteggiamento più amichevole nei riguardi della Germania. Il giornale ritiene che si dovrebbe intervenire ad una più equa ripartizione dei possedimenti coloniali a condizione che gli obiettivi del Reich, in Africa e altrove, siano esclusivamente d'ordine economico.

In Estremo Oriente

Il Giappone non modifica le direttive circa la Cina

TOKIO, 1 sera. La questione di una maggiore rappresentanza dei partiti in seno al Gabinetto è stata proposta oggi alla Dieta. Al Camera dei Comuni, infatti, il deputato Koichi Sakai ha posto in rilievo che il Primo Ministro Hiranuma era impegnato a rispettare i partiti politici e lo ha invitato, pertanto, a conferire un maggior numero di portafogli a rappresentanti dei partiti. Hiranuma ha risposto che l'intera Nazione deve servire devotamente e unicamente la Dinastia senza che la sua attività sia intralciata da scissioni. La politica del gabinetto Hiranuma ha detto che ha messo uomini adatti in posti adatti, senza tener conto delle divisioni di partito.

L'interrogante ha domandato se la politica del Giappone nei confronti della Cina cambi o cambierei dei

GORRIERE BOLOGNESE

Come si organizza la XIII Fiera

Intervista col Segretario generale Comm. Pini

Con questo anticipo sugli anni scorsi, quest'anno ha preso il via l'organizzazione della Fiera. Non è cosa semplice organizzare una Fiera e ce ne siamo resi conto conversando col Comm. Alfonso Pini, Segretario Generale della Fiera di Bologna, che ci ha esposto le necessità molteplici ed i problemi diversi delle branche della complessa organizzazione.

Particolarmente delicato è, in quanto legato alla natura stessa della Fiera, il settore commerciale. Si tratta di riallacciare rapporti, allacciare di nuovi, essere sensibili alle forme nuove del commercio, alle esigenze di esso, conoscere le condizioni del vasto mercato che trova nella Fiera la propria espressione.

Con giusto criterio, al fine di fissare fin d'ora il piano d'azione, si è provveduto a saggiare le intenzioni delle categorie interessate distribuendo per tutta Italia un invito cui finora ha risposto, comunicando la propria adesione di massima, un numero cospicuo di ditte appartenenti a tutti i diversi gruppi merceologici in cui sarà suddivisa la XIII Fiera.

Anche molte adesioni definitive stanno pervenendo da parte di Ditte che intendono così accaparrarsi i migliori posti.

Altra importante branca dell'organizzazione della Fiera è quella pubblicitaria. Essa è manifestazione eminentemente pubblicitaria, quindi l'espositore che ad essa partecipa deve trovare in essa tutto quanto può essergli utile al fine della propria propaganda commerciale.

La Fiera è un eccezionale banco di prova per tutti i prodotti che vi partecipano.

Il dott. Sandbro, Presidente del Consiglio regionale delle isole Aion, ha dichiarato che l'immensa maggioranza degli abitanti è contraria a qualsiasi rimilitarizzazione dell'isola.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

- Filiccole ammesse per sale parrocchiali:
- ALTA TENSIONE (con correz.)
 - ARTIGLIO DI VELLUTO.
 - BIANCANEVE E SETTE NANI.
 - LA CITTA' DELL'ORO (con corr.)
 - LA CITTA' DALLE MILLE LUCI (c.c.)
 - FIAMME IN ORIENTE (con corr.)
 - FIAMME SUL MAROCCO.
 - DOPO ARSENIO LUPIN (c.c.)
 - GIUSEPPE VERDI (con corr.)
 - I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE (c.c.)
 - LA MINIERA MALEDETTA
 - IL TRENO FANTASMA (con corr.)
 - IL DIAMANTE FATALE (c.c.)
 - IL MISTERO DEL RANCH
 - LUCIANO SERRA PILOTA.
 - LA LEGIONE BIANCA (c.c. correz.)
 - MILLE LIRE AL MESE (c.c.)
 - LA MONTAGNA INCANTENATA (c.c.)
 - LA MURAGLIA INVIOLEABILE (c.c.)
- Le correzioni dove essere apposte esclusivamente dagli organi all'impoveriti dall'Accademia Ordinaria
- Filiccole visibili da tutti in sala pubblica:
- MUSICA PER SIGNORA
 - NOI E LA GONNA
 - SPECIE IN FIAMME (c.c. corr.)
 - ORGOGLIO
 - L'OROLOGIO A CUCCU' (con corr.)
 - PARTIRE (con correzioni)
 - IL PASSO DEL LUPO.
 - PAZZA PER LA MUSICA.
 - PIETRO MICCA (con corr.)
 - IL PRIGIONIERO DI ZENDA (c.c.)
 - PRIGIONIERO VOLONTARIO.
 - IL PRINCIPE AZIM (c.c.)
 - RODINNE SENZA NIDO.
 - LA VITA COMINCIA CON L'AMORE (con correzioni)
 - IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSA.
 - IL VASCELLO MALEDETTO (c.c.)
 - LA VITA A VENT'ANNI (con corr.)
- Filiccole visibili solo da adulti:
- LA MURAGLIA INVIOLEABILE
 - UNA NOTTE ALL'OPERA
 - OCCHIENTE IN FIAMME
 - PARTIRE
 - ORGOGLIO (con correzioni)
 - PIETRO MICCA
 - IL PRIGIONIERO DI ZENDA
 - IL PRINCIPE AZIM
 - RODINNE SENZA NIDO (c.c. corr.)
 - LA VITA COMINCIA CON L'AMORE
 - LA MURAGLIA INVIOLEABILE
 - ZOCCOLETTI OLANDESI.
- HO RITROVATO IL MIO AMORE.
- L'INCENDIO DI CHICAGO.
- LOTTE NELL'OMBRA.
- MILLE LIRE AL MESE.
- MISCHA IL FACIRO.
- NONNA FELICITA.
- NON PARIAMO D'AMORE.
- OLYMPIA.
- L'OROLOGIO A CUCCU'.
- L'ORRIBILE VERTA'.
- PARADISO PER TRE.
- UNA PARTITA SCANDALOSA.
- FANGHILLE ALLA SABBIA.
- FANNY ELSLER.
- LA FIGLIA DI SHANGAI.
- "I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA.
- FUCCHI DI ARTIFICIO.
- FUCCHI
- GIU' DI VIVERE
- IL GIURAMENTO DEI QUATTRO.
- GIUSEPPE VERDI.
- HABANERA.
- L'ISOLA DELLE PERLE.
- L'HA FATTO UNA SIGNORA.
- HANNO RAPITO UN DONNO.
- HO INVENTATO UNA DONNA
- In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per trama o per realizzazione non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.
- Filiccole nuove della settimana